

**Interreg**



Co-funded by  
the European Union

**Italy – Croatia**

**ITHR0200440**

# **Preparati**

Esportazione del modulo di domanda

**Scaricato il 30.10.2024, 10:30 GMT+1**

**Versione 4.0**

**Lingua del modulo: EN**

**Lingua di input: EN**

**Valuta: EUR**

## A - Identificazione del progetto

### A.1 Identificazione del progetto

ID progetto (creato automaticamente)	ITHR0200440
Nome dell'organizzazione partner principale	Regione Emilia Romagna
Nome dell'organizzazione partner principale in Inglese	Regione Emilia Romagna
Titolo del progetto	<b>Preparare, Adattare, Ricostruire: azioni per promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici e la resilienza al rischio di catastrofi in aree sensibili italiane e croate ecosistemi</b>
Acronimo del progetto	<b>Preparati</b>
Priorità del programma	<b>Ambiente condiviso verde e resiliente</b>
Obiettivo specifico	<b>2.1: Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici e la prevenzione dei rischi di catastrofi, la resilienza, tenendo conto degli approcci basati sugli ecosistemi</b>
Durata del progetto in mesi	<b>30</b>

## A.2 Riepilogo del progetto

Si prega di fornire una breve panoramica del progetto e descrivere:

- la sfida comune dell'area del programma che state affrontando congiuntamente nel vostro progetto;
- l'obiettivo generale del progetto e il cambiamento previsto che il progetto apporterà alla situazione attuale;
- i principali risultati che produrrà e chi ne trarrà beneficio;
- l'approccio che si intende adottare e perché è necessario un approccio transfrontaliero/transnazionale/interregionale;
- cosa c'è di nuovo/originale nel progetto.

I cambiamenti climatici hanno impatti diversi sui paesi dell'UE, causando conseguenze di eventi climatici estremi, come siccità, ondate di calore, inondazioni improvvise e alluvioni costiere. La gestione degli stock idrici è fondamentale per affrontare e mitigare fenomeni estremi che determinano una sovrabbondanza o scarsità di risorse idriche, la cui disponibilità ha un impatto sostanziale sui sistemi produttivi locali, sul benessere dei cittadini e sulla gestione del territorio, con un aumento del rischio di erosione del suolo e incendi boschivi. Per affrontare questa sfida, il progetto bePrePARED mira a coordinare e integrare strumenti, sistemi e politiche di gestione del rischio volti a migliorare la resilienza di ecosistemi e paesaggi vulnerabili storicamente gestiti dall'uomo su entrambe le sponde del Mar Adriatico. Ciò al fine di creare nuove competenze e pratiche di elevata competenza per una governance dell'acqua basata sugli ecosistemi, trasferendo strumenti, sistemi e politiche nelle aree Italia-Croazia, adattandoli a un uso sostenibile delle risorse idriche nei paesaggi rurali-urbani, sensibilizzando le istituzioni e la società civile sui rischi legati alla scarsità idrica e sulla necessità di politiche di risparmio idrico e di adattamento.

Il progetto si basa sulla cooperazione transfrontaliera di istituzioni pubbliche, fondazioni universitarie e agenzie di sviluppo di diverse regioni dell'area del Programma Italia-Croazia, a supporto dei paesaggi naturali e culturali con 1. soluzioni di gestione degli ecosistemi acquatici resilienti al clima; 2. una strategia transfrontaliera di rigenerazione e governance e piani d'azione personalizzati sui paesaggi acquatici, a supporto dell'adattamento/mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici; 3. soluzioni basate sulla natura (NBS) materiali multifunzionali per il ripristino delle reti ecologiche/paesaggistiche e soluzioni basate sulla natura non materiali volte a migliorare la resilienza del sito ai rischi; 4. percorsi di capacity building a supporto dei decisori politici e degli stakeholder istituzionali. I risultati miglioreranno le capacità delle istituzioni pubbliche nella gestione dei paesaggi acquatici e forestali, introducendo un approccio di mitigazione del rischio multilivello e avendo un impatto positivo su cittadini, imprese e sistema economico e sociale, ottenendo una maggiore protezione dai fenomeni estremi.

#### A.4 Panoramica dei risultati e degli output del progetto

Uscita del programma Indicatore	Aggregato valore per Programma indicatore di uscita	Misura Urem ent Unità	O ma P ma 3. 2	Titolo di output	Uscita ma catrame Ottener valore	Indicatore del risultato del programma	B UN S e li N e	Risultato in dicatore bersaglio valore	Misura rimento unità
Soluzioni sviluppate congiuntamente	1,00 soluzioni	ons	O ma P ma 3. 2	NBS materiali e immateriali per ecosistemi e comunità artificiali e miglioramento della gestione ecologica del sito.	1,00				
Partecipazioni a programmi di formazione congiunti	50,00 parti	patio ns	O ma P ma 3. 3	Percorsi di Capacity Building per gli stakeholder istituzionali locali	50,00				
Azioni pilota sviluppate congiuntamente e implementate in progetti	1,00 azione pilota ns		O ma P ma 3. 1	Sperimentazione di NBS materiali e immateriali per ecosistemi e comunità artificiali e miglioramento della gestione ecologica del sito.	1,00				
Strategie e	4,00 strat	O		Ecosistemi acquatici resilienti al clima	1,00				

Uscita del programma Indicatore	Valore aggregato per Indicatore di uscita del programma	Misura urem ent Unità	O ma Mettere	Titolo di output	Uscita tar ottenere valore	Indicatore del risultato del programma	B UN S e li N e	Risultato in dicator valore obiettivo	Misura rimento unità
piani d'azione sviluppati congiuntamente		piano di azione/azioni	ma	scenari di gestione.					
			O ma Mettere	1. 1	Strategia generale transfrontaliera per la rigenerazione territoriale e piani d'azione sui paesaggi acquatici per l'adattamento ai cambiamenti climatici.	3,00			
						Strategie e piani d'azione congiunti adottati dalle organizzazioni	0 , 0 0	1,00 strategia/ piano d'azione congiunto	
						Soluzioni adottate o ampliate dalle organizzazioni	0 , 0 0	2,00 soluzione ns	
						Completamento dei programmi di formazione congiunti		50,00 partecipanti	

Uscita del programma Indicatore	Valore aggregato per Indicatore di uscita del programma	Misura urem ent Unità	O Titolo di output  ma  Mettere	Uscita tar  ottenere valore	Indicatore del risultato del programma	B UN S e li N e	Risultato in dicator valore obiettivo	Misura rimento unità
						0 , 0 0		

## B - Partner del progetto

### Panoramica dei partner

Numero Stato	Nome dell'organizzazione in inglese	Abbreviazione dell'organizzazione nazionale	Partner nazionale	Organizzazioni associate Partner	budget totale ammissibile	
1	Regione Emilia Romagna attiva	Italia (IT) AFR	LP	Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po	400.000,00	
2	Centro euromediterraneo attivo sui cambiamenti climatici Fondazione	Italia (IT) Fondazione CMCC	PP		325.000,00	
3	Agenzia Strategica Regionale Attiva per l'Ecosostenibilità Sviluppo del Territorio - Regione Puglia	Italia (IT) ASSET	PP		283.010,00	
4	Ente Parco Regionale San Bartolo attivo	Italia (IT) Parco San Bartolo	PP		281.600,00	
5	Agenzia attiva per lo sviluppo della contea di Zara	ZADRA NOVA <small>(Risorse umane)</small>	PP	Javna ustanova Parco nazionale Paklenica	299.972,00	
6	Istituzione pubblica attiva RERA SD per il coordinamento e lo sviluppo della contea di Spalato e Dalmazia	Croazia <small>(Risorse umane)</small>	RERA	PP	GRAD TROGIR	325.000,00
7	Ente pubblico attivo per la gestione delle aree protette Aree naturali della Contea di Dubrovnik-Neretva	Croazia <small>(Risorse umane)</small>	PI DNC	PP		319.000,33

<b>B.1 Partner capofila</b>	
Numero del partner	1
Ruolo del partner	LP
Nome dell'organizzazione nella lingua originale	Regione Emilia Romagna
Nome dell'organizzazione in inglese	Regione Emilia Romagna
Abbreviazione dell'organizzazione	AFR
Dipartimento / unità / divisione	Agenzia regionale per la ricostruzione
<b>Indirizzo principale del partner</b>	
Paese	Italia (IT)
NOCI 2	Emilia-Romagna (ITH5)
NOCI 3	Bologna (ITH55)
Via, Numero civico, Codice postale, Città	Viale Aldo Moro 52 40127 Bologna
Pagina iniziale	<a href="https://www.regione.emilia-romagna.it/terremoto">https://www.regione.emilia-romagna.it/terremoto</a>
<b>Indirizzo del dipartimento/unità/divisione (se applicabile)</b>	
Paese	Italia (IT)
NOCI 2	Emilia-Romagna (ITH5)
NOCI 3	Bologna (ITH55)
Via, Numero civico, Codice postale, Città	Viale Aldo Moro 52 40127 Bologna
<b>Informazioni legali e finanziarie</b>	
Tipo di partner	Autorità pubblica regionale
Sottotipo di partner	
Stato giuridico	Pubblico
Settore di attività a livello di gruppo NACE	O.84.11
Partita IVA (se applicabile)	Numero di telefono: 02086690373
La vostra organizzazione ha diritto al recupero dell'IVA in base alla legislazione nazionale per le attività implementate nel progetto?	NO

Informazioni legali e finanziarie	
Codice fiscale	80062590379
Indirizzo PEC	agenziaricostruzione@postacert.regione.emiliaromagna.it
PIC (dal registro dei partecipanti CE)	
Contatto	
Rappresentante legale	Sig. Stefano Bonaccini
Referente	Il signor Enrico Cocchi
E-mail	AgenziaRicostruzione@Regione.Emilia-Romagna.it
Numero di telefono	+ 39 051 5275820
Motivazione	
Quali competenze tematiche ed esperienze dell'organizzazione sono rilevanti per il progetto?	
<p>La Regione Emilia-Romagna (ERR) è un ente pubblico dell'Italia centro-settentrionale, con circa 3500 dipendenti, che coordina 8 province e la Città Metropolitana di Bologna, e 328 comuni, con una popolazione di 4,4 milioni di abitanti e oltre 360.000 aziende attive, su un territorio di circa 22.446 km<sup>2</sup>. Possedere l'AdG ADRION, per ERR ETC è fondamentale per supportare la transizione ecologica/digitale; ERR gestisce diversi progetti UE coerenti con la programmazione regionale/nazionale, valorizzando una vasta esperienza nella gestione dei rischi naturali. In particolare, il Data Center ECMWF per l'elaborazione di big data meteo è ospitato a Bologna.</p> <p>L'Agenzia per la Ricostruzione (l'"Agenzia") è un organo operativo dell'ERR, responsabile della legge /procedure e strutture amministrative impegnate nella ricostruzione post-terremoto del 2012 dei 60 comuni colpiti. Dall'evento del 2012, l'Agenzia ha maturato una vasta conoscenza nella governance delle crisi, inclusa una visione di sviluppo condivisa per il "territorio del terremoto", traducendo in politiche l'esigenza di innovazione generata dall'evento dirompente. Una sfida che richiede un'"adattabilità" proattiva verso una maggiore resilienza territoriale, che vada oltre il mero "adattamento di follower" alla crisi, affrontata con successo attraverso la cooperazione di stakeholder regionali, governo nazionale, PA locali, enti parchi, sindacati imprenditoriali, consorzi di bonifica. Nello stesso territorio, le nuove minacce climatiche ai sistemi idrici esemplificano ora una crisi a "combustione lenta", non immediata come il terremoto, ma non meno pericolosa per la sostenibilità a lungo termine.</p> <p>Come risorsa efficace per la transizione ecologica (missione centrale di questa proposta), l'Agenzia ha sistematizzato la sua esperienza di governance multilivello all'interno del progetto strategico ITA-CRO "FIRESPELL", sviluppando azioni sulla sistematizzazione della conoscenza (tra i risultati, un Libro Bianco sulla governance multilivello per la ricostruzione), innovazione normativa/tecnologica e partecipazione pubblica, per migliorare l'organizzazione dei servizi di emergenza transfrontalieri nel bacino adriatico.</p>	
Qual è il ruolo (contributo e attività principali) della vostra organizzazione nel progetto?	
<p>In qualità di LP, l'Agenzia per la Ricostruzione svolgerà la funzione di gestione generale del progetto, come descritto nella relativa sezione del Piano Strategico. L'Agenzia svolgerà anche il ruolo di leader del WP2, le cui principali attività saranno:</p> <p>l'elaborazione di linee guida per la rigenerazione ecosistemica del patrimonio territoriale naturale e culturale</p>	

**Motivazione**

paesaggi, secondo pratiche di sostenibilità territoriale rurale-urbana, con particolare attenzione alla gestione delle acque;

- l'istituzione in ogni contesto locale di gruppi di lavoro degli stakeholder, valorizzando al meglio la propria esperienza nella governance multilivello del rischio e focalizzando la sensibilizzazione/stimolazione del dibattito sulle politiche / strumenti di governance sostenibile dei paesaggi naturali/culturali minacciati dai cambiamenti climatici, sulla base degli scenari climatici elaborati nel WP1 e dei loro effetti attesi;
- la progettazione di una strategia generale comune e di piani d'azione e la promozione della loro adozione formale, per applicare un modello di governance multilivello integrato per la gestione sostenibile dei paesaggi naturali e culturali, in particolare dei paesaggi acquatici;

Il LP collaborerà inoltre direttamente all'implementazione di tutte le attività incluse nel WP1 (leader CMCC), in particolare nella revisione delle politiche (atto 1.1), nella mappatura degli stakeholder locali e nella valutazione delle loro esigenze (atto 1.3) e nella condivisione delle informazioni sull'uso dell'acqua per diversi scopi (atto 1.4).

Un ruolo specifico sarà svolto nell'A.3.2, congiuntamente all'AO3, con il miglioramento delle attuali capacità previsionali per gli aspetti idrometeorologici e dei parametri ecologico-tecnici per la rete dei paesaggi di bonifica, a supporto di una gestione rafforzata del rischio alluvionale, in particolare nelle saline costiere sotto la giurisdizione dell'AO3, duramente colpite dalle piene del maggio 2023; ciò ha comportato la necessità di rivedere l'efficacia della rete dei paesaggi di bonifica del territorio regionale orientale, la struttura degli argini fluviali in relazione a una più solida gestione dei bacini idrografici, in vista di un'efficace mitigazione dei rischi climatici nella Regione Emilia Romagna, in particolare nella sua parte orientale comprendente il territorio del Parco Regionale del Delta del Po (AO3). Tutte le attività e gli obiettivi svolti dall'Agenzia per la Ricostruzione, in particolare l'A3.2, saranno implementati in collaborazione con il supporto tecnico dell'Università di Ferrara, con cui l'ERR ha da anni un ampio accordo di cooperazione.

Se applicabile, descrivere l'esperienza dell'organizzazione nella partecipazione e/o gestione di progetti cofinanziati dall'UE o di altri progetti internazionali.

Da decenni, l'ERR – e l'Agenzia in particolare – considera l'ETC (e la cooperazione internazionale in generale) uno strumento strategico per:

- stabilire nuove relazioni di rete / alimentare relazioni transnazionali storicamente consolidate;
- condividere con i propri partner le pratiche innovative derivanti dal Sistema di Innovazione Regionale e recepire le pratiche degli altri partner, adattandole alle esigenze del contesto regionale;
- elaborare politiche tematiche e territoriali innovative, al fine di rafforzare la propria posizione di prima linea nel perseguimento dello sviluppo sostenibile del territorio.

In questo quadro strategico ERR ospita il Programma ADRION MA e partecipa strategicamente a tutti i programmi ETC di cui l'Emilia Romagna fa parte.

Per quanto riguarda in particolare l'Agenzia per la Ricostruzione, è attualmente coinvolta nel progetto strategico ITA-CRO "Firespill", con un ruolo centrale nella modellazione della governance territoriale per affrontare il rischio sismico e nella promozione della sensibilizzazione degli stakeholder, con pratiche innovative di cooperazione con le scuole superiori per la sensibilizzazione di giovani e studenti.

**Cofinanziamento**

Fonte	Quantità	Percentuale
FESR	320.000,00	80,00 %
FdR	80.000,00	20,00 %
Contributo del partner	0,00	0,00 %

<b>Cofinanziamento</b>			
<b>Fonte</b>		<b>Quantità</b>	<b>Percentuale</b>
<b>Budget totale ammissibile del partner</b>		<b>400.000,00</b>	<b>100,00 %</b>
<b>Origine del contributo del partner</b>			
<b>Fonte del contributo</b>	<b>Status giuridico del contributo</b>	<b>Quantità</b>	<b>% del budget totale del partner</b>
<b>AFR</b>	<b>Pubblico</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00 %</b>
<b>Totale</b>			
<b>Subtotale del contributo pubblico</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00 %</b>
<b>Subtotale contributo pubblico automatico</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00 %</b>
<b>Subtotale contributo privato</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00 %</b>
<b>Totale</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00 %</b>
<b>Aiuti di Stato</b>			
<b>Autoverifica dei criteri di aiuti di Stato</b>			
<b>Criterio I: Il partner è coinvolto in attività economiche attraverso il progetto?</b>			
1. Il richiedente del progetto implementerà attività e/o offrirà beni/servizi per i quali esiste un mercato?		<b>No Nell'ambito del progetto AFR non svolgere e non sarà impegnato in alcuna attività economica.</b>	
2. Esistono attività/beni/servizi che potrebbero essere stati intrapresi da un operatore al fine di trarne profitto (anche se questa non è l'intenzione del richiedente)?		<b>No Nell'ambito del progetto AFR non svolgere e non sarà impegnato in alcuna attività economica.</b>	
<b>Criterio II: Il partner riceve un vantaggio indebito nell'ambito del progetto?</b>			
1. Il richiedente del progetto intende svolgere autonomamente le attività economiche, ovvero non selezionare un fornitore di servizi esterno tramite, ad esempio, procedure di appalto pubblico?		<b>No Nell'ambito del progetto AFR non svolgere e non sarà impegnato in alcuna attività economica.</b>	
2. Il richiedente del progetto, qualsiasi altro operatore non incluso nel progetto come partner del progetto o il pubblico di riferimento trarranno benefici dalle attività economiche del progetto, non ricevuti nel normale corso degli affari (vale a dire non ricevuti in assenza di finanziamenti concessi tramite il progetto)?		<b>No Nell'ambito del progetto AFR non svolgere e non sarà impegnato in alcuna attività economica.</b>	
<b>Risultato dell'autoverifica dei criteri di aiuti di Stato:</b>		<b>Nessun rischio di aiuti di Stato</b>	

---

Attività rilevanti per gli aiuti di Stato	
Schema GBER / de minimis	

<b>B.1 Partner di progetto 2</b>	
Numero del partner	2
Ruolo del partner	PP
Nome dell'organizzazione nella lingua originale	Fondazione Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici
Nome dell'organizzazione in inglese	Centro euromediterraneo sui cambiamenti climatici Fondazione
Abbreviazione dell'organizzazione	Fondazione CMCC
Dipartimento / unità / divisione	
<b>Indirizzo principale del partner</b>	
Paese	Italia (IT)
NOCI 2	Puglia (ITF4)
NOCI 3	Lecce (ITF45)
Via, Numero civico, Codice postale, Città	Via Marco Biagi 5 73100 Lecce
Pagina iniziale	www.cmcc.it
<b>Indirizzo del dipartimento/unità/divisione (se applicabile)</b>	
Paese	
NOCI 2	
NOCI 3	
Via, Numero civico, Codice postale, Città	
<b>Informazioni legali e finanziarie</b>	
Tipo di partner	Organizzazioni di istruzione superiore e ricerca
Sottotipo di partner	
Stato giuridico	Ente di diritto pubblico
Settore di attività a livello di gruppo NACE	M.72.19
Partita IVA (se applicabile)	Numero di telefono: 03873750750
La vostra organizzazione ha diritto al recupero dell'IVA in base alla legislazione nazionale per le attività implementate nel progetto?	NO

Informazioni legali e finanziarie	
Codice fiscale	Numero di telefono: 03873750750
Indirizzo PEC	cmcc@pec.lapostacert.it
PIC (dal registro dei partecipanti CE)	999419422
Contatto	
Rappresentante legale	Prof. Antonio Navarra
Referente	Prof.ssa Paola Mercogliano
E-mail	paola.mercogliano@cmcc.it
Numero di telefono	+393404106116
Motivazione	
Quali competenze tematiche ed esperienze dell'organizzazione sono rilevanti per il progetto?	
<p>La missione del CMCC è indagare e modellare la complessa interazione tra il nostro sistema climatico e la società. Fornendo risultati scientifici affidabili, rigorosi e tempestivi, miriamo a promuovere una crescita sostenibile, proteggere l'ambiente e sviluppare politiche di adattamento e mitigazione basate sulla scienza per far fronte ai cambiamenti climatici.</p> <p>Per raggiungere i nostri obiettivi, il CMCC sviluppa modelli climatici ad alta risoluzione che simulano le condizioni climatiche previste in diverse regioni. Questi modelli ci aiutano a creare scenari climatici che possono supportare la definizione di misure e strategie di adattamento, anche a livello locale.</p> <p>Inoltre, il CMCC sviluppa indicatori e piattaforme climatiche innovative e altamente personalizzate, come quella disponibile su <a href="http://www.dataclime.com">www.dataclime.com</a>. Questi strumenti offrono servizi climatici utilizzabili per la valutazione del rischio e per coinvolgere gli stakeholder nel processo di pianificazione del rischio e dell'adattamento.</p> <p>Nel complesso, il nostro obiettivo è fornire ai decisori le conoscenze scientifiche e gli strumenti necessari per affrontare le complesse sfide poste dal cambiamento climatico e promuovere un futuro sostenibile e resiliente per tutti.</p>	
Qual è il ruolo (contributo e attività principali) della vostra organizzazione nel progetto?	
<p>Il CMCC si occuperà principalmente di fornire scenari di cambiamento climatico e valutazioni di impatto nelle diverse aree, supportando inoltre il dialogo con gli stakeholder e la condivisione di buone pratiche. Il CMCC è infatti il coordinatore del WP1, supportando il resto del partenariato nella revisione delle politiche/pratiche esistenti per la governance del paesaggio idrico nei paesaggi naturali e culturali interessati, valutando gli scenari degli effetti correlati al cambiamento climatico sulle aree interessate e l'impatto sui paesaggi acquatici e, infine, producendo due report che delineano le soluzioni di gestione degli ecosistemi acquatici resilienti al clima in diversi scenari. Il CMCC supporterà inoltre il Communication Leader nella spiegazione dei contenuti scientifici delle attività del WP1, durante l'organizzazione dei Workshop Regionali rivolti ai principali stakeholder istituzionali.</p> <p>Inoltre, il CMCC supporterà scientificamente il resto del partenariato durante i gruppi di lavoro organizzati a livello locale nel WP2, fornendo informazioni sulle soluzioni identificate durante il WP1. Infine, il CMCC supporterà tecnicamente e scientificamente il resto del partenariato durante il terzo gruppo di lavoro del WP2, volto a progettare e adottare una strategia transfrontaliera e piani d'azione personalizzati da implementare durante il WP3.</p>	
Se applicabile, descrivere l'esperienza dell'organizzazione nella partecipazione e/o gestione della cooperazione UE	

<b>Motivazione</b>			
progetti finanziati o altri progetti internazionali.			
<p>La competenza e l'approccio del CMCC alla climatologia sono rafforzati dalla sua capacità di sviluppare progetti di ricerca, che contribuiscono a creare una rete nazionale di eccellenza, e di collaborare con i migliori centri internazionali. Negli ultimi anni, il CMCC ha partecipato a ricerche all'avanguardia, collaborando con oltre 1000 istituzioni di 77 paesi. Il portafoglio di progetti di ricerca acquisiti comprende 549 progetti primari composti e finanziati a livello internazionale: 37 progetti finanziati nell'ambito del 6° e 7° Programma Quadro (FP6 e FP7) (6° e 7° Programma Quadro dell'UE), 84 progetti finanziati nell'ambito di H2020 (programma Horizon 2020 dell'UE), 52 nell'ambito del programma Horizon Europe e 376 progetti finanziati nell'ambito di altri finanziamenti per la ricerca UE e internazionali. Il CMCC ha coordinato quasi la metà dei progetti menzionati e questo rapporto è rimasto costante negli ultimi dieci anni.</p>			
<b>Cofinanziamento</b>			
<b>Fonte</b>		<b>Quantità</b>	<b>Percentuale</b>
FESR		260.000,00	80,00 %
FdR		65.000,00	20,00 %
Contributo del partner		0,00	0,00 %
<b>Budget totale ammissibile del partner</b>		<b>325.000,00</b>	<b>100,00 %</b>
<b>Origine del contributo del partner</b>			
<b>Fonte del contributo</b>	<b>Status giuridico del contributo</b>	<b>Quantità</b>	<b>% del budget totale del partner</b>
Fondazione CMCC	Pubblico	0,00	0,00 %
<b>Totale</b>			
Subtotale del contributo pubblico		0,00	0,00 %
Subtotale contributo pubblico automatico		0,00	0,00 %
Subtotale contributo privato		0,00	0,00 %
Totale		0,00	0,00 %
<b>Aiuti di Stato</b>			
<b>Autoverifica dei criteri di aiuti di Stato</b>			
<b>Criterio I: Il partner è coinvolto in attività economiche attraverso il progetto?</b>			
1. Il richiedente del progetto implementerà attività e/o offrirà beni/servizi per i quali esiste un mercato?		No CMCC, essendo un ente di ricerca senza scopo di lucro istituzione, svolge attività di ricerca finanziate per la maggior parte tramite sovvenzioni. Una parte minore/residua delle attività di ricerca del CMCC è svolta tramite servizi	

<b>Autoverifica dei criteri di aiuti di Stato</b>	
<b>Criterio I: Il partner è coinvolto in attività economiche attraverso il progetto?</b>	
	<b>contratti (assegnati da Mercator Ocean, ECMWF, ESA e così via). Nell'ambito del progetto, il CMCC non svolgerà né sarà coinvolto in alcuna attività economica.</b>
<b>2. Esistono attività/beni/servizi che potrebbero essere stati intrapresi da un operatore al fine di trarne profitto (anche se questa non è l'intenzione del richiedente)?</b>	<b>No Nell'ambito del progetto, il CMCC non svolgerà e non sarà coinvolto in alcuna attività economica.</b>
<b>Criterio II: Il partner riceve un vantaggio indebito nell'ambito del progetto?</b>	
<b>1. Il richiedente del progetto intende svolgere autonomamente le attività economiche, ovvero non selezionare un fornitore di servizi esterno tramite, ad esempio, procedure di appalto pubblico?</b>	<b>No Nell'ambito del progetto, il CMCC non svolgerà e non sarà coinvolto in alcuna attività economica.</b>
<b>2. Il richiedente del progetto, qualsiasi altro operatore non incluso nel progetto come partner del progetto o il pubblico di riferimento trarranno benefici dalle attività economiche del progetto, non ricevuti nel normale corso degli affari (vale a dire non ricevuti in assenza di finanziamenti concessi tramite il progetto)?</b>	<b>No Nell'ambito del progetto, il CMCC non svolgerà e non sarà coinvolto in alcuna attività economica.</b>
<b>Risultato dell'autoverifica dei criteri di aiuti di Stato:</b>	<b>Nessun rischio di aiuti di Stato</b>
<b>Attività rilevanti per gli aiuti di Stato</b>	
<b>Schema GBER / de minimis</b>	

<b>B.1 Partner di progetto 3</b>	
Numero del partner	3
Ruolo del partner	PP
Nome dell'organizzazione nella lingua originale	Agenzia Regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio
Nome dell'organizzazione in inglese	Agenzia Strategica Regionale per l'Ecosostenibilità Sviluppo del Territorio - Regione Puglia
Abbreviazione dell'organizzazione	RISORSA
Dipartimento / unità / divisione	
<b>Indirizzo principale del partner</b>	
Paese	Italia (IT)
NOCI 2	Puglia (ITF4)
NOCI 3	Bari (ITF47)
Via, Numero civico, Codice postale, Città	Via G. Gentile 52 70126 Bari
Pagina iniziale	<a href="http://asset.regione.puglia.it">http://asset.regione.puglia.it</a>
<b>Indirizzo del dipartimento/unità/divisione (se applicabile)</b>	
Paese	
NOCI 2	
NOCI 3	
Via, Numero civico, Codice postale, Città	
<b>Informazioni legali e finanziarie</b>	
Tipo di partner	Autorità pubblica regionale
Sottotipo di partner	
Stato giuridico	Pubblico
Settore di attività a livello di gruppo NACE	O.84.11
Partita IVA (se applicabile)	-
La vostra organizzazione ha diritto al recupero dell'IVA in base alla legislazione nazionale per le attività implementate nel progetto?	NO

<b>Informazioni legali e finanziarie</b>	
Codice fiscale	Numero di telefono: 93485840727
Indirizzo PEC	asset@pec.rupar.puglia.it
PIC (dal registro dei partecipanti CE)	892329094
<b>Contatto</b>	
Rappresentante legale	Signor Salvatore Refolo
Referente	Sig. Giuseppe Garofalo
E-mail	giuseppe.garofalo@asset.regione.puglia.it
Numero di telefono	Numero di telefono: 0805406535
<b>Motivazione</b>	
Quali competenze tematiche ed esperienze dell'organizzazione sono rilevanti per il progetto?	
<p>ASSET, l'Agenzia Strategica Regionale per lo sviluppo ecosostenibile del territorio, è un ente pubblico ente legato alla Regione Puglia che opera in molteplici settori: mobilità sostenibile, lavori pubblici, politiche abitative, edilizia sanitaria, tutela del paesaggio, beni culturali e ambientali miglioramento, produzione di energia alternativa e riduzione dei consumi energetici, prevenzione e salvaguardia del territorio dai rischi idrogeologici e sismici, acquacoltura, pianificazione strategica delle investimenti per lo sviluppo sostenibile del territorio, progetti di ricerca e sviluppo.</p> <p>ASSET ha una lunga esperienza nel coordinamento e nel lavoro su progetti finanziati dall'UE su diversi temi quali: economia blu, infrastrutture e mobilità sostenibili, rischio idrogeologico e costiero, gestione degli incendi boschivi. ASSET è particolarmente focalizzata sulla prevenzione dei danni ambientali e pericolosità, la mitigazione dei rischi e l'innovazione tecnologica e la sostenibilità. Attualmente è il Coordinatore di AETHER (Alleanza per la gestione transnazionale efficace delle risorse ambientali) finanziato nell'ambito del Programma Interreg VA Grecia-Italia, che prevede uno sforzo integrato della comunità istituzionale e scientifica che si occupa di problematiche marine, costiere e marittime.</p> <p>ASSET ha fortemente supportato la Regione Puglia nella predisposizione della "Strategia Blu 2030 - analisi per la definizione della strategia sullo sviluppo della blue economy pugliese, che apre la fase di discussione per una visione integrata e strategica per lo sviluppo della Blue Economy nel territorio regionale.</p>	
Qual è il ruolo (contributo e attività principali) della vostra organizzazione nel progetto?	
<p>ASSET sarà coinvolto nel WP1. Valutazione del rischio per i paesaggi naturali e culturali; WP2. Soluzioni, strategie per l'adattamento/mitigazione; WP3. Soluzioni di adattamento e mitigazione climatica per diversi ecosistemi.</p> <p>A causa di</p> <p>il loro elevato livello di pressione antropica e allo stesso tempo l'elevata fragilità ambientale e diversità ecologica,</p> <p>Le aree costiere necessitano di strategie integrate di sviluppo spaziale, capaci di bilanciare la protezione attiva e valorizzazione dei territori con il coinvolgimento delle comunità insediate. La costruzione di nuove strade e</p>	

**Motivazione**

infrastrutture portuali, la riqualificazione urbana dei centri turistici balneari, il turismo ambientale ed eco-sostenibile

la valorizzazione di alcune aree naturali e la promozione di nuove forme di fruizione del territorio sono alcuni degli obiettivi chiave

azioni da intraprendere. L'obiettivo è quello di rivedere sistematicamente gli interventi di politica del turismo verde

esaminato in un'ampia gamma di attività turistiche come viaggi, spreco alimentare, ottimizzazione delle sistemazioni alberghiere, ecc.

Inoltre, la necessità di connettere e sistematizzare le componenti paesaggistico-ambientali e storico-culturali risorse

attraverso la riprogettazione e la valorizzazione dei paesaggi pugliesi, strutturati su modalità alternative di fruizione e

accedere ad ambiti territoriali e figure. A tal fine, verrebbe anche incluso un nuovo sistema di mobilità che consentirebbe

garantire la percorribilità del territorio regionale, lungo percorsi carrabili, ferroviari, ciclabili o marittimi, che collegano

nodi di interconnessione di interesse naturalistico, culturale e paesaggistico che attraversano e collegano i principali luoghi pugliesi.

ASSET sarà il coordinatore di un'azione pilota nel sito di Egnazia, che rappresenta l'esempio più esteso di archeologia romana.

e città tardoantica della Puglia. Il sito archeologico è situato tra masserie e ulivi secolari

che si affaccia sul tratto di mare Adriatico. ASSET sarà coinvolta anche nella strategia di comunicazione che

essere principalmente focalizzato sulla promozione e sul supporto dello sfruttamento commerciale del progetto.

Se applicabile, descrivere l'esperienza dell'organizzazione nella partecipazione e/o gestione di progetti cofinanziati dall'UE o di altri progetti internazionali.

Nel 2018 ASSET ha iniziato a collaborare con il Dipartimento della Mobilità, Qualità Urbana, Lavori Pubblici, Ecologia e Paesaggio della Regione Puglia nella redazione del Piano Regionale Pugliese per la Ciclabilità Mobilità. L'obiettivo del Piano consisteva nella realizzazione di una rete ciclabile regionale continua lungo tutto il territorio, definendo itinerari a lunga percorrenza, che valorizzino quelli già esistenti o in programma, prediligendo percorsi a bassa strade trafficate.

- INTERREG ITALIA CROAZIA, STREAM - Sviluppo strategico della gestione delle inondazioni. Attraverso specifiche attività di comunicazione interna ed esterna, organizzate attraverso una serie di workshop, con il CMCC, la Protezione Civile della Puglia e le amministrazioni locali, con il progetto STREAM, la capacità di reagire al rischio di inondazione sarà resa il più immediata possibile, coinvolgendo la strategia, le autorità locali comunità per una maggiore consapevolezza nelle situazioni di rischio. ASSET sviluppa, insieme al CMCC, il Mappe del rischio di alluvione per la fascia adriatica e ionica per le tre probabilità di rischio.

- INTERREG ITALIA CROAZIA, FRAMESPORT - Iniziativa quadro per la promozione dello sviluppo sostenibile sviluppo dei piccoli porti adriatici. Prevede la creazione di una piattaforma digitale in grado di raccogliere e sistematizzare tutte le fonti di documentazione sui porti secondari attualmente esistenti in Italia e Croazia. La concentrazione e la sistematizzazione di questa eterogenea informazioni forniranno un prezioso supporto alla pianificazione di azioni mirate al bene comune sviluppo del sistema portuale adriatico.

- Interreg VA Grecia-Italia 2014/2020 AETHER - Alleanza per l'Efficace Gestione Transnazionale dei Trasporti Risorse ambientali. Alcune delle principali azioni del progetto sono: SOLE (Organizzazione degli stakeholder per la

<b>Motivazione</b>			
Ambiente locale) STEP (Protezione ambientale basata sulla tecnologia all'avanguardia) LEPRE (Pattuglia Ambientale Locale per la Segnalazione delle Emergenze) ARCA (Catena di Sensibilizzazione) Azione).			
<b>Cofinanziamento</b>			
<b>Fonte</b>		<b>Quantità</b>	<b>Percentuale</b>
FESR		226.408,00	80,00 %
FdR		56.602,00	20,00 %
<b>Contributo del partner</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00 %</b>
<b>Budget totale ammissibile del partner</b>		<b>283.010,00</b>	<b>100,00 %</b>
<b>Origine del contributo del partner</b>			
<b>Fonte del contributo</b>	<b>Status giuridico del contributo</b>	<b>Quantità</b>	<b>% del budget totale del partner</b>
RISORSA	Pubblico	0,00	0,00 %
<b>Totale</b>			
Subtotale del contributo pubblico		0,00	0,00 %
Subtotale contributo pubblico automatico		0,00	0,00 %
Subtotale contributo privato		0,00	0,00 %
Totale		0,00	0,00 %
<b>Aiuti di Stato</b>			
<b>Autoverifica dei criteri di aiuti di Stato</b>			
<b>Criterio I: Il partner è coinvolto in attività economiche attraverso il progetto?</b>			
1. Il richiedente del progetto implementerà attività e/o offrirà beni/servizi per i quali esiste un mercato?		No ASSET - La Regione Puglia è un ente pubblico amministrazione e non ha alcuna economia attività sul suo territorio.	
2. Esistono attività/beni/servizi che potrebbero essere stati intrapresi da un operatore al fine di trarne profitto (anche se questa non è l'intenzione del richiedente)?		No ASSET - La Regione Puglia è un ente pubblico amministrazione e non ha alcuna economia attività sul suo territorio.	
<b>Criterio II: Il partner riceve un vantaggio indebito nell'ambito del progetto?</b>			
1. Il richiedente del progetto prevede di svolgere le attività economiche in proprio, ovvero di non		No No, c'è comunque una selezione per servizi esterni	

<b>Criterio II: Il partner riceve un vantaggio indebito nell'ambito del progetto?</b>	
selezionare un fornitore di servizi esterno tramite procedure di appalto pubblico, ad esempio?	
2. Il richiedente del progetto, qualsiasi altro operatore non incluso nel progetto come partner del progetto o il pubblico di riferimento trarranno benefici dalle attività economiche del progetto, non ricevuti nel normale corso degli affari (vale a dire non ricevuti in assenza di finanziamenti concessi tramite il progetto)?	<b>No Eliminare e/o ridurre l'uso di plastica e allo stesso tempo raccogliere i rifiuti marini porteranno senza dubbio benefici per la comunità e biodiversità.</b>
Risultato dell'autoverifica dei criteri di aiuti di Stato:	Nessun rischio di aiuti di Stato
Attività rilevanti per gli aiuti di Stato	
Schema GBER / de minimis	

<b>B.1 Partner di progetto 4</b>	
Numero del partner	4
Ruolo del partner	PP
Nome dell'organizzazione nella lingua originale	Ente Parco Regionale del Monte San Bartolo
Nome dell'organizzazione in inglese	Ente Parco Regionale San Bartolo
Abbreviazione dell'organizzazione	ParcoSanBartolo
Dipartimento / unità / divisione	
<b>Indirizzo principale del partner</b>	
Paese	Italia (IT)
NOCI 2	Marche (IT13)
NOCI 3	Pesaro e Urbino (IT131)
Via, Numero civico, Codice postale, Città	Via Varsavia N/A 61121 Pesaro
Pagina iniziale	<a href="https://www.parcosanbartolo.it/">https://www.parcosanbartolo.it/</a>
<b>Indirizzo del dipartimento/unità/divisione (se applicabile)</b>	
Paese	
NOCI 2	
NOCI 3	
Via, Numero civico, Codice postale, Città	
<b>Informazioni legali e finanziarie</b>	
Tipo di partner	Autorità pubblica locale
Sottotipo di partner	
Stato giuridico	Pubblico
Settore di attività a livello di gruppo NACE	N.82.11
Partita IVA (se applicabile)	-
La vostra organizzazione ha diritto al recupero dell'IVA in base alla legislazione nazionale per le attività implementate nel progetto?	Sì
Codice fiscale	92019510418

<b>Informazioni legali e finanziarie</b>	
Indirizzo PEC	parcosanbartolo@pec.it.
PIC (dal registro dei partecipanti CE)	
<b>Contatto</b>	
Rappresentante legale	Il signor Silvano Leva
Referente	Sig. Marco Scriboni
E-mail	m.scriboni@comune.pesaro.pu.it
Numero di telefono	Numero di telefono: 0721387732
<b>Motivazione</b>	
Quali competenze tematiche ed esperienze dell'organizzazione sono rilevanti per il progetto?	
<p>Il Parco San Bartolo è un Parco Periurbano, situato ai margini delle aree urbane, che ospita ecosistemi naturali di notevole interesse e aree agricole di pregio. Questi ecosistemi possono essere i resti di paesaggi naturali e agricoli precedentemente più estesi o il risultato di molti anni di restauro ecologico.</p> <p>Il Parco San Bartolo svolge un ruolo strategico che va oltre la conservazione della biodiversità. Equilibrati e ben gestiti, gli ecosistemi periurbani possono offrire numerosi servizi essenziali per il benessere e la qualità della vita dei cittadini, indipendentemente dal fatto che visitino o meno il parco.</p> <p>Con l'emergenza climatica sempre presente, il Parco San Bartolo è più rilevante che mai. Svolge un ruolo importante nell'adattamento urbano ai cambiamenti climatici, ad esempio riducendo gli effetti delle isole di calore e proteggendo le città dalle inondazioni. Contribuisce alla mitigazione dei cambiamenti climatici grazie al sequestro del carbonio.</p>	
Qual è il ruolo (contributo e attività principali) della vostra organizzazione nel progetto?	
<p>Il Parco San Bartolo può svolgere un ruolo strategico che va oltre</p> <p>Conservazione della biodiversità. Può contribuire al benessere di tutti gli abitanti, che visitino o meno il parco, fornendo importanti servizi ecosistemici alla città vicina. Svolge un ruolo centrale nella mitigazione e nell'adattamento agli effetti negativi del cambiamento climatico, garantendo il sequestro dei gas serra, riducendo gli effetti delle isole di calore urbane e proteggendo le città dalle inondazioni. Il Parco sarà coinvolto dal PP2 nella valutazione delle politiche/pratiche esistenti per la governance dei paesaggi acquatici in specifici paesaggi naturali/culturali e scenari di cambiamento climatico, fornendo dati e informazioni pertinenti.</p> <p>Il Parco sarà inoltre coinvolto nella mappatura degli stakeholder locali, nella valutazione dei bisogni e nella costituzione di gruppi di lavoro a livello locale, nonché nella definizione di una strategia generale di rigenerazione dei paesaggi acquatici per l'adattamento ai cambiamenti climatici e di piani d'azione per la governance e la rigenerazione sostenibile dei paesaggi acquatici. Più concretamente, nel WP3, il Parco implementerà sia NBS per ecosistemi artificiali mirati: interventi volti a ripristinare la vegetazione distrutta dall'incendio dell'agosto 2017, attraverso la piantumazione di alberi e inerbimenti, nonché la protezione dei suoli spogliati con teli antierosione e il supporto delle aree franose attraverso opere di contenimento e consolidamento; sia NBS immateriali attraverso un drone di monitoraggio termico a disposizione del Parco per prevenire il rischio di incendi e collegato ai dispositivi degli enti pubblici che gestiscono la sicurezza del territorio. Nel WP3, il PP4 è anche coinvolto nell'organizzazione di percorsi di capacity building con gli stakeholder istituzionali locali.</p>	

<b>Motivazione</b>			
Se applicabile, descrivere l'esperienza dell'organizzazione nella partecipazione e/o gestione di progetti cofinanziati dall'UE o di altri progetti internazionali.			
<p><b>POR FESR Regione Marche: partner di progetto in "Sharing Genius Loci"; il progetto sviluppa attività culturali nelle aree protette</b></p> <p><b>POR FEAMP Regione Marche: capofila del progetto "Sentiero delle Passioni"; il progetto ha finanziato il recupero di un sentiero del parco bruciato in un incendio boschivo.</b></p>			
<b>Cofinanziamento</b>			
<b>Fonte</b>		<b>Quantità</b>	<b>Percentuale</b>
<b>FESR</b>		<b>225.280,00</b>	<b>80,00 %</b>
<b>FdR</b>		<b>56.320,00</b>	<b>20,00 %</b>
<b>Contributo del partner</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00 %</b>
<b>Budget totale ammissibile del partner</b>		<b>281.600,00</b>	<b>100,00 %</b>
<b>Origine del contributo del partner</b>			
<b>Fonte del contributo</b>	<b>Status giuridico del contributo</b>	<b>Quantità</b>	<b>% del budget totale del partner</b>
<b>ParcoSanBartolo</b>	<b>Pubblico</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00 %</b>
<b>Totale</b>			
<b>Subtotale del contributo pubblico</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00 %</b>
<b>Subtotale contributo pubblico automatico</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00 %</b>
<b>Subtotale contributo privato</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00 %</b>
<b>Totale</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00 %</b>
<b>Aiuti di Stato</b>			
<b>Autoverifica dei criteri di aiuti di Stato</b>			
<b>Criterio I: Il partner è coinvolto in attività economiche attraverso il progetto?</b>			
<b>1. Il richiedente del progetto implementerà attività e/o offrirà beni/servizi per i quali esiste un mercato?</b>		<b>NO</b>	<b>Nell'ambito del progetto, il PP4 non svolgerà e non sarà coinvolto in alcuna attività economica.</b>
<b>2. Esistono attività/beni/servizi che potrebbero essere stati intrapresi da un operatore al fine di trarne profitto (anche se questa non è l'intenzione del richiedente)?</b>		<b>No</b>	<b>Nell'ambito del progetto, PP4) non svolgerà e non sarà coinvolta in alcuna attività economica.</b>

<b>Criterio II: Il partner riceve un vantaggio indebito nell'ambito del progetto?</b>	
1. Il richiedente del progetto intende svolgere autonomamente le attività economiche, ovvero non selezionare un fornitore di servizi esterno tramite, ad esempio, procedure di appalto pubblico?	<b>No Nell'ambito del progetto, il PP4 non svolgerà e non sarà impegnato in alcuna attività economica.</b>
2. Il richiedente del progetto, qualsiasi altro operatore non incluso nel progetto come partner del progetto o il pubblico di riferimento trarranno benefici dalle attività economiche del progetto, non ricevuti nel normale corso degli affari (vale a dire non ricevuti in assenza di finanziamenti concessi tramite il progetto)?	<b>No Nell'ambito del progetto, il PP4 non svolgerà e non sarà impegnato in alcuna attività economica.</b>
Risultato dell'autoverifica dei criteri di aiuti di Stato:	<b>Nessun rischio di aiuti di Stato</b>
Attività rilevanti per gli aiuti di Stato	
Schema GBER / de minimis	

<b>B.1 Partner di progetto 5</b>	
Numero del partner	5
Ruolo del partner	PP
Nome dell'organizzazione nella lingua originale	Agencija za razvoj Zadarske županije ZADRA NOVA
Nome dell'organizzazione in inglese	Agenzia per lo sviluppo della contea di Zara ZADRA NOVA
Abbreviazione dell'organizzazione	ZADRA NOVA
Dipartimento / unità / divisione	
<b>Indirizzo principale del partner</b>	
Paese	Croazia (HR)
NOCI 2	Croazia adriatica (HR03)
NOCI 3	Zadarska županija (HR033)
Via, Numero civico, Codice postale, Città	Metti Murvice 14 23000 Zara
Pagina iniziale	<a href="https://zadra.hr/hr/">https://zadra.hr/hr/</a>
<b>Indirizzo del dipartimento/unità/divisione (se applicabile)</b>	
Paese	
NOCI 2	
NOCI 3	
Via, Numero civico, Codice postale, Città	
<b>Informazioni legali e finanziarie</b>	
Tipo di partner	Agenzia settoriale
Sottotipo di partner	
Stato giuridico	Pubblico
Settore di attività a livello di gruppo NACE	M.70.22
Partita IVA (se applicabile)	95315590590
La vostra organizzazione ha diritto al recupero dell'IVA in base alla legislazione nazionale per le attività implementate nel progetto?	NO
Codice fiscale	95315590590

<b>Informazioni legali e finanziarie</b>	
Indirizzo PEC	zadra@zadra.hr
PIC (dal registro dei partecipanti CE)	892561312
<b>Contatto</b>	
Rappresentante legale	La signora Marina Dujmovic Vukovij
Referente	La signora Martina Vukašina
E-mail	martina.vukasina@zadra.hr
Numero di telefono	+38523233165
<b>Motivazione</b>	
Quali competenze tematiche ed esperienze dell'organizzazione sono rilevanti per il progetto?	
<p>L'Agenzia per lo Sviluppo della Contea di Zara, ZADRA NOVA, in qualità di coordinatrice regionale, gestisce incarichi e attività in conformità con la Legge sullo sviluppo regionale della Repubblica di Croazia. La legge definisce i coordinatori regionali come agenzie pubbliche con il ruolo di svolgere compiti di interesse pubblico e istituite con l'obiettivo di coordinare e promuovere efficacemente lo sviluppo regionale. Il personale possiede eccellenti conoscenze e competenze aziendali, una vasta esperienza nella progettazione di documenti strategici chiave per lo sviluppo regionale e locale, nella preparazione e attuazione di progetti nazionali ed europei, nel supporto allo sviluppo delle PMI e dei potenziali investitori nella Contea di Zara. ZADRA NOVA è composta da cinque dipartimenti: Dipartimento per l'attuazione dei progetti europei, Dipartimento per la preparazione dei progetti europei, Dipartimento per lo sviluppo regionale, Dipartimento per le PMI e Ufficio del Direttore.</p> <p>L'Agenzia dispone di un team altamente qualificato che lavora su progetti transfrontalieri/internazionali, fornendo soluzioni innovative e impegnandosi in campagne di sensibilizzazione pubblica. ZADRA NOVA è stata istituita per supportare le capacità locali nell'attuazione dei Fondi Strutturali dell'UE e della politica di sviluppo regionale nella Contea di Zara. L'ambito tematico dell'Agenzia comprende la pianificazione strategica, lo sviluppo delle PMI, la promozione dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili, nonché la creazione e l'attuazione di programmi di sviluppo in linea con gli obiettivi della strategia di sviluppo della Contea di Zara. Le competenze tematiche dell'Agenzia sono state acquisite attraverso l'attuazione di vari progetti nel campo del turismo e dell'ambiente. Attraverso l'implementazione di vari progetti, ZADRA NOVA crea una rete di partner affidabili tra enti locali, istituzioni, università, PMI, associati ed esperti dell'UE, rafforzando la cooperazione interregionale e transfrontaliera. Agendo come agenzia di sviluppo regionale e collaborando con enti pubblici regionali e autorità locali, l'Agenzia ha la capacità di influenzare le politiche a livello locale e regionale.</p>	
Qual è il ruolo (contributo e attività principali) della vostra organizzazione nel progetto?	
<p>In qualità di agenzia di sviluppo regionale e collaborando con enti pubblici regionali e autorità locali, l'Agenzia ha la capacità di raccogliere dati, condurre azioni pilota ed elaborare congiuntamente soluzioni innovative per il turismo sostenibile e il trasporto multimodale. Nell'ambito della partecipazione al progetto bePrepARed, ZADRA NOVA acquisirà esperienza, conoscenze e competenze gestionali in soluzioni ambientali.</p> <p>L'Agenzia di Sviluppo della Contea di Zara, ZADRA NOVA, in qualità di coordinatore regionale della Contea di Zara, implementerà le attività del progetto nell'area culturalmente protetta del Parco Nazionale di Paklenica, che sarà partner associato del progetto. Poiché nel WP 1 l'Obiettivo di Comunicazione 1 è quello di sensibilizzare gli stakeholder istituzionali, l'Istituzione Pubblica (IP) e ZADRA NOVA potrebbero</p>	

**Motivazione**

Contribuire con le sue connessioni nel settore della protezione della natura. Attraverso il progetto, ZADRA NOVA sarà responsabile della Comunicazione. Inoltre, parteciperà allo sviluppo di un piano d'azione per l'adattamento del patrimonio culturale e naturale ai cambiamenti climatici. Con il coinvolgimento nel WP2, il PI e ZADRA NOVA potranno contribuire con attività di sensibilizzazione e promozione della Strategia e del Piano d'Azione sviluppati tra gli altri stakeholder rilevanti. Nell'ambito del pacchetto di lavoro 3, saranno implementate attività pilota nell'area del Parco Nazionale di Paklenica, in qualità di area pilota dell'Agenzia ZADRA NOVA.

Le conoscenze acquisite durante il processo di sperimentazione e il feedback raccolto da utenti e stakeholder aumenteranno la capacità, semplificando ulteriormente il trasferimento e lo scambio. Per ogni soluzione, strategia e azione pilota proposta, ZADRA NOVA lavorerà congiuntamente allo sviluppo e all'implementazione, il che garantirà una cooperazione più coordinata e aumenterà il trasferimento e lo scambio di conoscenze a diversi livelli. L'acquisizione di nuovi partner affidabili e responsabili attraverso questo progetto rafforzerà la nostra rete di partner locali e internazionali e ci consentirà di acquisire potenziali partner per future collaborazioni.

Se applicabile, descrivere l'esperienza dell'organizzazione nella partecipazione e/o gestione di progetti cofinanziati dall'UE o di altri progetti internazionali.

L'Agenzia partecipa alla preparazione/attuazione di progetti UE a livello locale e regionale. I progetti rilevanti di ambito tematico sono: ADRIACLIM - Strumenti di informazione, monitoraggio e gestione dei cambiamenti climatici per strategie di adattamento nelle aree costiere dell'Adriatico; Progetto STREAM (Tema strategico - Rischio alluvioni); IPA Adriatic: EcoSea (protezione, promozione e gestione integrata dell'ambiente marino e delle risorse naturali transfrontaliere); Tetto di roccia (calcare come denominatore comune del patrimonio naturale e culturale lungo la parte carsica della costa adriatica); HAZADR (rafforzamento della capacità di reazione comune per combattere l'inquinamento marino da petrolio, sostanze tossiche e pericolose nel mare Adriatico); Riqualificazione degli spazi pubblici nelle città mediterranee intelligenti - REPUBLIC MED; HIVES (Innovazione di alto livello per uno sfruttamento basato sul valore di un S3 congiunto nell'area adriatica); HOLISTIC (Rischi sismici e di incendi boschivi olistici nell'Adriatico), PEPSEA - Protezione delle parti chiuse del mare nell'Adriatico dall'inquinamento; ADRIREEF - Sfruttamento innovativo delle barriere coralline adriatiche per rafforzare l'economia blu; PESCAR - Controllo e riduzione dei pesticidi; SMILE - Mobilità intermodale del primo e ultimo miglio nelle aree urbane congestionate della regione adriatica, MOBILITAS - Mobilità per CO2 quasi zero nelle destinazioni turistiche mediterranee; Interreg Italia-Croazia 2014-2020.

**Cofinanziamento**

Fonte	Quantità	Percentuale	
FESR	239.977,60	80,00 %	
Contributo del partner	59.994,40	20,00 %	
<b>Budget totale ammissibile del partner</b>	<b>299.972,00</b>	<b>100,00 %</b>	
<b>Origine del contributo del partner</b>			
Fonte del contributo	Status giuridico del contributo	Quantità	% del budget totale del partner
ZADRA NOVA	Pubblico	59.994,40	20,00 %

<b>Totale</b>		
Subtotale del contributo pubblico	59.994,40	20,00 %
Subtotale contributo pubblico automatico	0,00	0,00 %
Subtotale contributo privato	0,00	0,00 %
<b>Totale</b>	<b>59.994,40</b>	<b>20,00 %</b>
<b>Aiuti di Stato</b>		
<b>Autoverifica dei criteri di aiuti di Stato</b>		
<b>Criterio I: Il partner è coinvolto in attività economiche attraverso il progetto?</b>		
1. Il richiedente del progetto implementerà attività e/o offrirà beni/servizi per i quali esiste un mercato?	No Nell'ambito del progetto, il PP5 non svolgerà e non sarà impegnato in alcuna attività economica.	
2. Esistono attività/beni/servizi che potrebbero essere stati intrapresi da un operatore al fine di trarne profitto (anche se questa non è l'intenzione del richiedente)?	No Nell'ambito del progetto, il PP5 non svolgerà e non sarà impegnato in alcuna attività economica.	
<b>Criterio II: Il partner riceve un vantaggio indebito nell'ambito del progetto?</b>		
1. Il richiedente del progetto intende svolgere autonomamente le attività economiche, ovvero non selezionare un fornitore di servizi esterno tramite, ad esempio, procedure di appalto pubblico?	No Nell'ambito del progetto, il PP5 non svolgerà e non sarà impegnato in alcuna attività economica.	
2. Il richiedente del progetto, qualsiasi altro operatore non incluso nel progetto come partner del progetto o il pubblico di riferimento trarranno benefici dalle attività economiche del progetto, non ricevuti nel normale corso degli affari (vale a dire non ricevuti in assenza di finanziamenti concessi tramite il progetto)?	No Nell'ambito del progetto, il PP5 non svolgerà e non sarà impegnato in alcuna attività economica.	
Risultato dell'autoverifica dei criteri di aiuti di Stato:	Nessun rischio di aiuti di Stato	
Attività rilevanti per gli aiuti di Stato		
Schema GBER / de minimis		

<b>B.1 Partner di progetto 6</b>	
Numero del partner	6
Ruolo del partner	PP
Nome dell'organizzazione nella lingua originale	Javna Ustanova RERA SD per koordinare e razvoj Spalato-dalmata županije
Nome dell'organizzazione in inglese	Istituzione pubblica RERA SD per il coordinamento e lo sviluppo della contea di Spalato-Dalmazia
Abbreviazione dell'organizzazione	RERA
Dipartimento / unità / divisione	
<b>Indirizzo principale del partner</b>	
Paese	Croazia (HR)
NOCI 2	Croazia adriatica (HR03)
NOCI 3	Appartamento Spalato-dalmata (HR035)
Via, Numero civico, Codice postale, Città	Domovinskog rata 2 21000 Diviso
Pagina iniziale	www.rera.hr
<b>Indirizzo del dipartimento/unità/divisione (se applicabile)</b>	
Paese	
NOCI 2	
NOCI 3	
Via, Numero civico, Codice postale, Città	
<b>Informazioni legali e finanziarie</b>	
Tipo di partner	Agenzia settoriale
Sottotipo di partner	
Stato giuridico	Pubblico
Settore di attività a livello di gruppo NACE	O.84.11
Partita IVA (se applicabile)	40887282015
La vostra organizzazione ha diritto al recupero dell'IVA in base alla legislazione nazionale per le attività implementate nel progetto?	NO

Informazioni legali e finanziarie	
Codice fiscale	40887282015
Indirizzo PEC	info@rera.hr
PIC (dal registro dei partecipanti CE)	891314280
Contatto	
Rappresentante legale	Il signor Jozo SARAĀ
Referente	La signora Marica Babic
E-mail	marica.babic@rera.hr
Numero di telefono	00385998125087
Motivazione	
Quali competenze tematiche ed esperienze dell'organizzazione sono rilevanti per il progetto?	
<p>RERA SD è un'agenzia di sviluppo regionale e un'istituzione interdisciplinare istituita dalla Contea di Spalato-Dalmazia (ente di autogoverno regionale) allo scopo di elaborare e attuare progetti relativi allo sviluppo regionale sostenibile. È suddivisa in 5 dipartimenti, tra cui il dipartimento per la preparazione di progetti e programmi UE e quello per l'attuazione. Agisce con l'obiettivo di fungere da collegamento tra i settori pubblico, privato e civile nella creazione di partenariati strategici nell'applicazione e nell'attuazione di progetti che contribuiscono al miglioramento degli standard di vita sul territorio della Contea di Spalato-Dalmazia. In qualità di coordinatore regionale, è un attore chiave nella preparazione e produzione dei principali documenti strategici per la Contea, ad esempio il Piano di Sviluppo della Contea di Spalato-Dalmazia per il 2022.</p> <p>-2027. che è, insieme alla Strategia nazionale di sviluppo 2030, l'atto strategico più importante della Contea e partecipa agli ulteriori processi di monitoraggio e valutazione dei risultati.</p>	
Qual è il ruolo (contributo e attività principali) della vostra organizzazione nel progetto?	
<p>RERA è il coordinatore del WP3 e supporta tutti i PP nella raccolta di evidenze relative alle soluzioni adottate a supporto delle aree target. Inoltre, il PP6 sarà coinvolto dal PP2 nella valutazione delle politiche/pratiche esistenti per la governance dei paesaggi acquatici nei paesaggi naturali/culturali target e negli scenari di cambiamento climatico, fornendo dati e informazioni rilevanti. Il PP6 sarà inoltre coinvolto nella mappatura degli stakeholder locali, nella valutazione dei bisogni e nella costituzione di gruppi di lavoro a livello locale, nonché nella definizione di una strategia generale di rigenerazione dei paesaggi acquatici per l'adattamento ai cambiamenti climatici e di piani d'azione per la governance e la rigenerazione sostenibili dei paesaggi acquatici. Più concretamente, nel WP3, il PP6 è coinvolto nella creazione di "aree verdi urbane" per la mitigazione del clima urbano e un migliore benessere dei cittadini durante le ondate di calore nella città di Trogir, e nell'organizzazione di percorsi di capacity building con gli stakeholder istituzionali locali.</p>	
Se applicabile, descrivere l'esperienza dell'organizzazione nella partecipazione e/o gestione di progetti cofinanziati dall'UE o di altri progetti internazionali.	
<p>Attraverso numerose precedenti collaborazioni progettuali transfrontaliere finanziate dal FESR, si occupa di tematiche di valorizzazione e tutela sostenibile del patrimonio culturale e naturale in vari contesti agendo strategicamente e costruendo ecosistemi sostenibili, nonché di progetti che contribuiscono alla mitigazione delle conseguenze del cambiamento climatico concentrandosi sulle potenziali soluzioni e sulla ricerca di</p>	

<b>Motivazione</b>			
<p>opzioni di pianificazione integrate, basate sugli ecosistemi e condivise per le aree vulnerabili, sia rurali che urbane, in un modello conveniente per servire i decisori e le comunità costiere, le ONG e altri attori rilevanti.</p> <p>Partecipazioni relative alla resilienza ai cambiamenti climatici: Change We Care; Co-Evolve; COASTGAP; AdriaClim; GECO2; PMOGate; STREAM; FIRESPELL.</p> <p>Oltre ad acquisire esperienza e competenze nella preparazione e nell'attuazione di progetti UE, instaura una buona cooperazione con diverse istituzioni, università, autorità e decisori politici a livello locale e nazionale, anche oltre i confini nazionali.</p>			
<b>Cofinanziamento</b>			
<b>Fonte</b>		<b>Quantità</b>	<b>Percentuale</b>
FESR		260.000,00	80,00 %
Contributo del partner		65.000,00	20,00 %
Budget totale ammissibile del partner		325.000,00	100,00 %
<b>Origine del contributo del partner</b>			
<b>Fonte del contributo</b>	<b>Status giuridico del contributo</b>	<b>Quantità</b>	<b>% del budget totale del partner</b>
RERA	Pubblico	65.000,00	20,00 %
<b>Totale</b>			
Subtotale del contributo pubblico		65.000,00	20,00 %
Subtotale contributo pubblico automatico		0,00	0,00 %
Subtotale contributo privato		0,00	0,00 %
Totale		65.000,00	20,00 %
<b>Aiuti di Stato</b>			
<b>Autoverifica dei criteri di aiuti di Stato</b>			
<b>Criterio I: Il partner è coinvolto in attività economiche attraverso il progetto?</b>			
1. Il richiedente del progetto implementerà attività e/o offrirà beni/servizi per i quali esiste un mercato?		No Nell'ambito del progetto, il PP6 non svolgerà e non sarà impegnato in alcuna attività economica.	
2. Esistono attività/beni/servizi che potrebbero essere stati intrapresi da un operatore al fine di trarne profitto (anche se questa non è l'intenzione del richiedente)?		No Nell'ambito del progetto, il PP6 non svolgerà e non sarà impegnato in alcuna attività economica.	

<b>Criterio II: Il partner riceve un vantaggio indebito nell'ambito del progetto?</b>	
1. Il richiedente del progetto intende svolgere autonomamente le attività economiche, ovvero non selezionare un fornitore di servizi esterno tramite, ad esempio, procedure di appalto pubblico?	<b>No Nell'ambito del progetto, il PP6 non svolgerà e non sarà impegnato in alcuna attività economica.</b>
2. Il richiedente del progetto, qualsiasi altro operatore non incluso nel progetto come partner del progetto o il pubblico di riferimento trarranno benefici dalle attività economiche del progetto, non ricevuti nel normale corso degli affari (vale a dire non ricevuti in assenza di finanziamenti concessi tramite il progetto)?	<b>No Nell'ambito del progetto, il PP6 non svolgerà e non sarà impegnato in alcuna attività economica.</b>
Risultato dell'autoverifica dei criteri di aiuti di Stato:	<b>Nessun rischio di aiuti di Stato</b>
Attività rilevanti per gli aiuti di Stato	
Schema GBER / de minimis	

<b>B.1 Partner di progetto 7</b>	
Numero del partner	7
Ruolo del partner	PP
Nome dell'organizzazione nella lingua originale	Javna ustanova za upravljanje zaštićenim dijelovima prirode Dubrovačko-neretvanske županije
Nome dell'organizzazione in inglese	Ente pubblico per la gestione delle aree protette Aree naturali della Contea di Dubrovnik-Neretva
Abbreviazione dell'organizzazione	PI DNC
Dipartimento / unità / divisione	
<b>Indirizzo principale del partner</b>	
Paese	Croazia (HR)
NOCI 2	Croazia adriatica (HR03)
NOCI 3	Dubrovačko-neretvanska županija (HR037)
Via, Numero civico, Codice postale, Città	Branitelja Dubrovnika 41 20000 Dubrovnik
Pagina iniziale	www.zastita-prirode-dnz.hr
<b>Indirizzo del dipartimento/unità/divisione (se applicabile)</b>	
Paese	
NOCI 2	
NOCI 3	
Via, Numero civico, Codice postale, Città	
<b>Informazioni legali e finanziarie</b>	
Tipo di partner	Agenzia settoriale
Sottotipo di partner	
Stato giuridico	Pubblico
Settore di attività a livello di gruppo NACE	O.84.11
Partita IVA (se applicabile)	77404345702
La vostra organizzazione ha diritto al recupero dell'IVA in base alla legislazione nazionale per le attività implementate nel progetto?	NO

<b>Informazioni legali e finanziarie</b>	
Codice fiscale	77404345702
Indirizzo PEC	info@zastita-priode-dnz.hr
PIC (dal registro dei partecipanti CE)	897512774
<b>Contatto</b>	
Rappresentante legale	La signora Marijana Miljas ĵurajiy
Referente	La signora Nikolina ĵangradoviĵ
E-mail	ndjangradovic@zastita-priode-dnz.hr
Numero di telefono	+38598716388
<b>Motivazione</b>	
Quali competenze tematiche ed esperienze dell'organizzazione sono rilevanti per il progetto?	
<p>Il PIDNC è stato fondato nel 2004 in conformità con la Legge sulla Protezione della Natura. Gestisce aree naturali protette (35 siti), siti Natura 2000 nella Contea di Dubrovnik-Neretva (71 siti), 1 sito Ramsar e oltre 600 siti speleologici scoperti finora. Le competenze del PIDNC sono coerenti con la proposta progettuale, poiché coincidono con le sue attività principali, ovvero la protezione, la manutenzione e la promozione delle aree naturali protette, con l'obiettivo di tutelare e preservare l'origine della natura, garantire il progresso indisturbato dei processi naturali e l'uso sostenibile delle risorse naturali. Le competenze del personale soddisfano gli obblighi derivanti dalla legislazione relativa al funzionamento delle istituzioni e all'attuazione delle attività ordinarie e straordinarie.</p>	
Qual è il ruolo (contributo e attività principali) della vostra organizzazione nel progetto?	
<p>Il PIDNC è tenuto a mantenere uno stato stabile degli habitat e delle specie del Delta del fiume Neretva, sito Natura 2000. L'ecosistema del Delta è soggetto all'impatto dei cambiamenti climatici poiché dipende dall'influenza del mare costiero e del fiume Neretva. I risultati del progetto consentiranno di prevedere i cambiamenti che potrebbero avere un impatto negativo sugli obiettivi di conservazione, che saranno utilizzati per creare una piattaforma per la definizione di misure di conservazione adeguate e flessibili che le istituzioni pubbliche potranno applicare in questo sito Natura 2000 e nel sito Ramsar. Il PIDNC utilizzerà inoltre il database dei risultati del progetto per l'educazione della comunità locale, fornendo loro informazioni sui possibili cambiamenti ambientali e sui loro possibili adattamenti. Grazie all'esperienza maturata nella protezione dei siti naturali, PIDNC può fornire ai partner di progetto input tecnici per affrontare l'intrusione di sale e la perdita di biodiversità. Questo partner sarà coinvolto dal PP2 nella valutazione delle politiche/pratiche esistenti per la governance dei paesaggi acquatici in paesaggi naturali/culturali mirati e negli scenari di cambiamento climatico, fornendo dati e informazioni rilevanti. Il PP7 sarà inoltre coinvolto nella mappatura degli stakeholder locali e nella valutazione dei bisogni, nonché nella costituzione di gruppi di lavoro a livello locale, e nella definizione di una strategia generale di rigenerazione dei paesaggi acquatici per l'adattamento ai cambiamenti climatici e di piani d'azione per la governance e la rigenerazione sostenibile dei paesaggi acquatici. Più concretamente, nel WP3, il PP7 è coinvolto nel controllo e nel contrasto alla diffusione di specie marine invasive dovute all'ingresso di cunei di sale nel delta del fiume Neretva, sperimentando pratiche di pesca selettiva, accompagnate dalla pulizia del letto del fiume dai rifiuti trasportati dalle alluvioni, e nell'organizzazione di percorsi di capacity building con gli stakeholder istituzionali locali.</p>	

**Motivazione**

Se applicabile, descrivere l'esperienza dell'organizzazione nella partecipazione e/o gestione di progetti cofinanziati dall'UE o di altri progetti internazionali.

PIDNC ha preso parte a numerosi progetti finanziati dall'UE in qualità di partner di progetto nell'ambito della cooperazione regionale e internazionale, poiché grazie all'esperienza maturata nel corso degli anni è in grado di individuare con successo i problemi nel settore della protezione della natura. PIDNIC ha implementato con successo i seguenti progetti UE: Interreg Italia-Croazia Change We Care (Sfide climatiche sulle aree costiere e di transizione in cambiamento: tessere una risposta adriatica trasversale al progetto), Interreg Italia-Croazia CREW (Gestione coordinata delle zone umide nella regione transfrontaliera Italia-Croazia), Interreg Italia-Croazia ECOSS (Sistema di osservazione ecologico nel mare Adriatico: osservazioni oceanografiche per la biodiversità), Mappatura, monitoraggio e gestione della rete transfrontaliera Natura 2000 in mare – 4M, Progetto di integrazione UE Natura 2000 – NIP, Partenariato per l'uso sostenibile delle aree naturali protette in Dalmazia – Natura dalmata (IPA CBC Croazia – Montenegro), Cooperazione aziendale e miglioramento delle competenze per lo sviluppo del turismo all'aperto, IPA CBC Croazia – Montenegro Natura per il futuro, Promozione dello sviluppo sostenibile del patrimonio naturale della valle della Neretva (Programma operativo competitività e coesione), Eco Mali Ston Bay (Strategia di sviluppo locale nella pesca 2014 - 2020 di FLAG Sud Adriatico).

Attualmente è in corso l'attuazione di molteplici progetti dei programmi INTERREG e LIFE:

LIFE CONTRA Ailanthus (Stabilire il controllo della specie aliena invasiva Ailanthus altissima (albero del paradiso) in Croazia)

LIFE per Mauremys (Mauremys rivulata - conservazione delle specie a ombrello delle zone umide mediterranee nella contea di Dubrovnik-Neretva)

INTERREG Italia-Croazia SeCure (Intrusione di acqua salata e cambiamenti climatici: monitoraggio, contromisure e governance informata)

INTERREG Europe Greenhealth (Aree protette sostenibili come valore chiave per il benessere umano)  
Sviluppo di un quadro per la gestione della rete ecologica Natura 2000.

**Cofinanziamento**

Fonte	Quantità	Percentuale
FESR	255.200,26	80,00 %
Contributo del partner	63.800,07	20,00 %
<b>Budget totale ammissibile del partner</b>	<b>319.000,33</b>	<b>100,00 %</b>

**Origine del contributo del partner**

Fonte del contributo	Status giuridico del contributo	Quantità	% del budget totale del partner
PI DNC	Pubblico	63.800,07	20,00 %

**Totale**

Subtotale del contributo pubblico	63.800,07	20,00 %
Subtotale contributo pubblico automatico	0,00	0,00 %
Subtotale contributo privato	0,00	0,00 %

<b>Totale</b>	
Totale	<b>63.800,07</b> <b>20,00 %</b>
<b>Aiuti di Stato</b>	
<b>Autoverifica dei criteri di aiuti di Stato</b>	
<b>Criterio I: Il partner è coinvolto in attività economiche attraverso il progetto?</b>	
1. Il richiedente del progetto implementerà attività e/o offrirà beni/servizi per i quali esiste un mercato?	<b>No Nell'ambito del progetto, il PP5 non svolgerà e non sarà impegnato in alcuna attività economica.</b>
2. Esistono attività/beni/servizi che potrebbero essere stati intrapresi da un operatore al fine di trarne profitto (anche se questa non è l'intenzione del richiedente)?	<b>No Nell'ambito del progetto, il PP5 non svolgerà e non sarà impegnato in alcuna attività economica.</b>
<b>Criterio II: Il partner riceve un vantaggio indebito nell'ambito del progetto?</b>	
1. Il richiedente del progetto intende svolgere autonomamente le attività economiche, ovvero non selezionare un fornitore di servizi esterno tramite, ad esempio, procedure di appalto pubblico?	<b>No Nell'ambito del progetto, il PP5 non svolgerà e non sarà impegnato in alcuna attività economica.</b>
2. Il richiedente del progetto, qualsiasi altro operatore non incluso nel progetto come partner del progetto o il pubblico di riferimento trarranno benefici dalle attività economiche del progetto, non ricevuti nel normale corso degli affari (vale a dire non ricevuti in assenza di finanziamenti concessi tramite il progetto)?	<b>No Nell'ambito del progetto, il PP5 non svolgerà e non sarà impegnato in alcuna attività economica.</b>
Risultato dell'autoverifica dei criteri di aiuti di Stato:	<b>Nessun rischio di aiuti di Stato</b>
Attività rilevanti per gli aiuti di Stato	
Schema GBER / de minimis	

## Organizzazioni associate

Numero Stato	Nome dell'organizzazione nella lingua originale	Nome del partner responsabile del progetto
1	Parco attivo Javna ustanova Nacionalni Paklenica	ZADRA NOVA
2	GRAD TROGIR attivo	RERA
3	Ente attivo di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po	AFR

Parco nazionale Javna ustanova Paklenica AO1	
Numero del partner	PP5
Nome dell'organizzazione nella lingua originale	Parco nazionale Javna ustanova Paklenica
Nome dell'organizzazione in inglese	Ente pubblico Parco nazionale di Paklenica
Paese	Croazia (HR)
NOCI 2	Croazia adriatica (HR03)
NOCI 3	Zadarska županija (HR033)
Via, Numero civico, Codice postale, Città	Dott. F. Tuymana 14a 23244 Starigrad-Paklenica
Rappresentante legale	La signora Natalija Andajiy
Referente	La signora Ivana Adzij
E-mail	ivana.adzic@paklenica.hr
Numero di telefono	+38523369155
Ruolo del partner	L'ente pubblico Parco nazionale di Paklenica (PI PNP) supporterà PP5 durante l'implementazione del progetto, fornendo dati e informazioni durante A1.1, A1.2 e la mappatura degli stakeholder locali nell'ambito di A1.3. AO1 supporterà inoltre PP5 nell'organizzazione dei workshop A1.4 e dei gruppi di lavoro A.2.2 e contribuirà all'organizzazione dei workshop regionali nell'ambito di A2.4. Collaboreranno inoltre con PP5 nell'ambito dell'attuazione di A.3.2, nell'ammodernamento e nel rafforzamento del sistema di monitoraggio che controlla le condizioni ecologiche quali-quantitative (acqua, suolo, paesaggio interno e marino) nella Paklenica

**Parco nazionale Javna ustanova Paklenica AO1**

Area del Parco Nazionale; gli ecosistemi più fragili come foreste, corsi d'acqua e praterie sono presenti nell'area gestita dal PI e possono fornire informazioni utili per lo sviluppo di tali documenti. Il PI PNP gestisce un'area di 9500 ettari protetta come parco nazionale e la maggior parte della superficie è anche l'area centrale della Riserva della Biosfera del Velebit (BR), che copre un'area di 323.300 ettari. La BR copre l'intera catena montuosa del Velebit, protetta a diversi livelli (riserva integrale, due parchi nazionali, parco naturale, siti Patrimonio dell'Umanità UNESCO), nonché siti rurali e urbani che gravitano attorno alla montagna e che costituiscono centri amministrativi ed educativi per la popolazione residente nella BR. Quest'area è una delle più popolari e visitate della Croazia, il che implica sia una forte pressione sugli ecosistemi sia una grande opportunità di visibilità in termini di sensibilizzazione. In quanto parte di una BR, il PI è un'organizzazione adatta per la sensibilizzazione in materia di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici.

<b>GRAD TROGIR AO2</b>	
Numero del partner	PP6
Nome dell'organizzazione nella lingua originale	<b>GRAD TROGIR</b>
Nome dell'organizzazione in inglese	<b>CITTÀ DI TROGIR</b>
Paese	<b>Croazia (HR)</b>
NOCI 2	<b>Croazia adriatica (HR03)</b>
NOCI 3	<b>Appartamento Spalato-dalmata (HR035)</b>
Via, Numero civico, Codice postale, Città	<b>TRG IVANA PAVLA II I/II 21220 TROGIR</b>
Rappresentante legale	<b>Il signor ANTE BILIĆ</b>
Referente	<b>Il signor Dujo Odžak</b>
E-mail	<b>dujo.odzak@trogir.hr</b>
Numero di telefono	<b>099 529 0808</b>
Ruolo del partner	<p><b>AO2 supporterà PP6 fornendo dati e informazioni durante A1.1, A1.2 e la mappatura degli stakeholder locali nell'ambito di A1.3. A2 supporterà inoltre PP6 nell'organizzazione dei workshop A1.4 e dei gruppi di lavoro A.2.2 e contribuirà all'organizzazione dei workshop regionali nell'ambito di A2.4. Collaboreranno inoltre con il PP6 nell'ambito dell'attuazione dell'A.3.1, nella creazione di "aree verdi urbane" per la mitigazione del clima urbano e un migliore benessere dei cittadini durante le ondate di calore. Da diversi anni la Città di Traù si sta muovendo strategicamente nella direzione di incoraggiare lo sviluppo sostenibile e lo sviluppo del turismo sostenibile nell'area urbana. Consapevole che le infrastrutture della città, e in particolare del centro storico, sono obsolete e non possono resistere alla pressione, soprattutto durante i mesi estivi, mentre in inverno si verificano frequenti inondazioni, nella Città di Traù la questione della gestione delle acque è una delle principali azioni strategiche da affrontare, e l'intenzione è quella di riabilitare le infrastrutture attraverso diversi progetti pluriennali, principalmente per il bene della qualità della vita e la salvaguardia dell'ambiente. Ad esempio, invece di convogliare l'acqua verso il mare, il drenaggio verrà convogliato a Divulje e saranno installate stazioni di pompaggio dell'acqua piovana. U</b></p>

<b>GRAD TROGIR AO2</b>	
	<p>Uno dei percorsi strategici menzionati è quello di ridurre l'impronta complessiva della plastica e l'uso di plastica non necessaria e monouso. La città di Trogir ha aderito all'iniziativa Plastic Smart Cities del WWF in ottobre 2020. L'obiettivo è individuare soluzioni sviluppate per ridurre i rifiuti di plastica e attuare misure per arrestare la dispersione di rifiuti di plastica nell'ambiente entro il 2030. Aderendo all'iniziativa, la Città di Traù compie un passo importante nel suo impegno per contrastare l'inquinamento da plastica, un percorso di responsabilità ambientale iniziato nel 2019, quando la Città di Traù ha adottato la decisione di vietare l'uso di plastica monouso nei locali dell'amministrazione comunale. La Città ha inoltre intrapreso e avviato una serie di progetti "green" come la bonifica di discariche, l'apertura di un centro di riciclaggio, la riqualificazione energetica di edifici pubblici, ecc. ed è chiaro che considera lo sviluppo verde e sostenibile un prerequisito fondamentale in tutti i suoi piani per lo sviluppo della città e per un futuro migliore. Uno dei grandi progetti verdi è stato il rinnovamento del Parco Garagnin-Fanfogna, un monumento naturale di prima classe, situato vicino al centro storico di Trogir, che, tra le altre cose, soddisfa la manutenzione del patrimonio orticolo, compresi sentieri e strade nel parco, rispettando la conservazione e il restauro dei reperti archeologici, l'interpretazione del sistema di irrigazione originale (pozzi conservati) e gli interventi pianificati.</p>

<b>Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po AO3</b>	
Numero del partner	LP1
Nome dell'organizzazione nella lingua originale	Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po
Nome dell'organizzazione in inglese	Ente per la gestione dei parchi e della biodiversità – Delta del Po
Paese	Italia (IT)
NOCI 2	Emilia-Romagna (ITH5)
NOCI 3	Ravenna (ITH57)
Via, Numero civico, Codice postale, Città	Corso Mazzini 200 44022 44022
Rappresentante legale	Arq Aida Morelli
Referente	Dott. Massimiliano Costa
E-mail	massimilianocosta@parcodeltapo.it
Numero di telefono	0533 314003
Ruolo del partner	<p>Si prevede che il Parco del Delta del Po supporti il LP nelle seguenti attività: a. la mappatura dei bisogni degli stakeholder A.1.3; b. il pacchetto di attività nell'ambito del WP 2, con particolare riferimento all'attività dei gruppi di lavoro (atto A.2.2. / A.2.3); c. il rafforzamento delle capacità (atto A.3.3) e la sensibilizzazione e l'aumento della consapevolezza (atto A.3.4) nell'ambito del WP 3.</p> <p>Inoltre, l'AO3 collaborerà con il LP e l'Università di Ferrara nell'atto 3.2, con l'obiettivo di migliorare i parametri di progettazione ecologica e paesaggistica della rete di bonifica, danneggiata prima dal terremoto del 2012 e poi dall'alluvione del maggio 2023. Si prevede che nuovi parametri di progettazione ecologica saranno testati all'interno della rete dei paesaggi di bonifica, gestendo le saline costiere situate sotto la giurisdizione dell'AO3 e duramente colpite dall'alluvione del 2023.</p>

## C - Descrizione del progetto

### C.1 Obiettivo generale del progetto

Di seguito puoi vedere l'obiettivo specifico prioritario del programma a cui contribuirà il tuo progetto (scelto nella sezione A.1.).

**2.1: Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici e la prevenzione dei rischi di catastrofi, la resilienza, tenendo conto degli approcci basati sugli ecosistemi**

#### Obiettivo generale del progetto

Ora pensa al tuo obiettivo principale: cosa intendi raggiungere entro la fine del progetto? Ricorda che il tuo progetto deve contribuire al raggiungimento dell'obiettivo del programma.

Il tuo obiettivo dovrebbe:

- essere realistici e realizzabili entro la fine del progetto o poco dopo;
- specificare chi ha bisogno dei risultati del progetto e in quale territorio;
- sii misurabile: indica il cambiamento che intendi ottenere.

**Coordinare e integrare strumenti, sistemi e politiche di gestione del rischio volti a migliorare la resilienza degli ecosistemi vulnerabili e dei paesaggi storicamente gestiti dall'uomo su entrambe le sponde del Mar Adriatico.**

## C.2 Rilevanza e contesto del progetto

### C.2.1 Quali sono le sfide territoriali comuni che saranno affrontate dal progetto?

Descrivi perché il tuo progetto è necessario nell'area del programma e la sua rilevanza per l'area del programma, in termini di sfide e opportunità comuni affrontate.

La gestione dei paesaggi acquatici è fondamentale per l'adattamento ai cambiamenti climatici e la prevenzione dei rischi di catastrofi. Infatti, lo spreco di acqua è spesso accompagnato dagli effetti dei cambiamenti climatici che minano la quantità, la qualità e l'effettiva disponibilità delle risorse idriche, spesso associati a eventi meteorologici estremi che provocano disastri. Secondo il Rapporto delle Nazioni Unite sulla gestione delle risorse idriche (2020) e la più recente Strategia di adattamento dell'UE, i cambiamenti climatici aggraveranno la situazione nelle regioni attualmente soggette a scarsità d'acqua, nonché in quelle in cui la sovrabbondanza stagionale causa disordini idrogeologici.

Nel caso dell'Emilia-Romagna, in particolare nella sua parte centro-orientale (duramente colpita dal terremoto del 2012), che comprende il Parco Regionale del Delta del Po e l'omonima Riserva UNESCO Uomo e Biosfera, le due condizioni coesistono durante tutto l'anno, passando da una sovrabbondanza invernale a siccità estreme estive. Ciò provoca impatti negativi significativi (scarsità idrica per usi civili/produttivi, penetrazione del cuneo salino marino, impatti sulla biodiversità, ondate di calore estreme) su un paesaggio storicamente antropizzato, molto ricco di patrimonio culturale (siti UNESCO e MaB, capitale socio-culturale nella gestione delle zone umide), all'interno di un sistema economico altamente competitivo a rischio di crisi indotta dagli ecosistemi. Problemi condivisi anche da altre regioni target, ad esempio

- la regione di Dubrovnik-Neretva, dove la penetrazione estiva del cuneo di sale, dovuta al basso livello del fiume, porta instabilità ecologica, con specie terrestri e marine a rischio di morte a causa della penetrazione di specie invasive;
- la contea di Zara, dove l'area del Parco Nazionale Paklenika soffre duramente l'estate siccità, che hanno un forte impatto sui cicli di vita della fauna selvatica;
- la Contea Spalatino-Dalmata, dove si trova la città storica di Trogir, caratterizzata da un cambiamento nella quantità totale delle precipitazioni e dall'aumento dell'evapotraspirazione, nonché da una diminuzione più pronunciata delle riserve idriche;
- il Parco naturale periurbano del San Bartolo della città di Pesaro (Marche), dove l'aumento delle temperature aumenta il rischio di incendi (un incendio disastroso si è verificato nel 2017), rendendo progressivamente più difficile svolgere un ruolo strategico nella fornitura di servizi ecosistemici (incluso il sequestro del carbonio).
- l'area di Fasano (Puglia), circostante l'antica città romana di Egnazia, dove l'espansione urbana costiera minaccia la continuità delle infrastrutture ecologiche, con effetti negativi su un sistema idrico di per sé povero a causa della tessitura carsica dei suoli.

Sono pertanto necessarie strategie complementari di adattamento/mitigazione per ridurre i rischi aggiuntivi derivanti dai cambiamenti climatici e dalla cattiva gestione delle acque e del paesaggio. Ciò include una combinazione di opzioni naturali, ingegneristiche e tecnologiche e misure socio-istituzionali per moderare i rischi aumentando la resilienza territoriale. Il ruolo delle istituzioni è centrale per garantire, sul versante italiano, la sicurezza delle infrastrutture idriche, degli argini e delle infrastrutture ecosistemiche territoriali del complesso paesaggio naturale/culturale, progettando soluzioni basate sulla natura che consentano un progressivo adattamento/mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici sul paesaggio antropizzato e sulla sua comunità. Allo stesso modo, il versante croato, morfologicamente carsico ed ecologicamente molto diverso da quello italiano, ha bisogno di preservare il suo patrimonio naturale e antropizzato, la sua straordinaria biodiversità, anche gestendo in modo sostenibile i mutevoli regimi idrici e implementando pratiche di resilienza adattate al clima.

Questo approccio dovrebbe basarsi su una conoscenza dello stato degli ecosistemi locali aggiornata al nuovo scenario climatico, supportando la resilienza delle infrastrutture verdi/blu esistenti nei territori coinvolti trasferendo pratiche da altri contesti opportunamente valutati e implementando azioni pilota locali, supportando la sostenibilità degli ecosistemi (ad esempio misure in grado di supportare la ritenzione idrica nei suoli, inclusa la riforestazione locale lungo le infrastrutture blu) e coniugandola con le esigenze culturali.

Tutela del patrimonio e valorizzazione economica sostenibile e ecosistemica. Ciò richiede l'implementazione di modelli aggiornati di governance partecipata e sostenibile: un tema per il quale si rivelerà preziosa l'esperienza di 11 anni dell'Agenzia per la Ricostruzione dell'Emilia-Romagna, dopo la sua efficace gestione dell'intero processo di ricostruzione a seguito della crisi sismica del 2012. Questa proposta mira a coordinare e integrare strumenti, sistemi e politiche di gestione del rischio, adottati con successo da istituzioni ed enti pubblici, in particolare dall'area EUSAIR e dal Mediterraneo, adattandoli a una migliore gestione della resilienza di ecosistemi e paesaggi vulnerabili, storicamente gestiti dall'uomo su entrambe le sponde del Mar Adriatico, secondo un approccio transnazionale. Ai partner del progetto verrà chiesto di condividere pratiche e politiche relative al paesaggio, all'acqua e alla biodiversità, nonché alla gestione del patrimonio, e di cooperare per sviluppare soluzioni efficaci basate sulla natura, praticabili per gli stessi partner ma anche per i territori dell'area EUSAIR che condividono la stessa sfida.

**C.2.2 In che modo il progetto affronta le sfide e/o le opportunità comuni identificate e quali sono le novità nell'approccio adottato dal progetto?**

Descrivere le nuove soluzioni che saranno sviluppate durante il progetto e/o le soluzioni esistenti che saranno adottate e implementate durante la sua durata. Descrivere inoltre in che modo l'approccio va oltre le pratiche esistenti nel settore/area di programma/paesi partecipanti.

Come precedentemente esposto, la gestione delle risorse idriche è fondamentale per l'adattamento ai cambiamenti climatici e la prevenzione dei rischi di catastrofi. Gli eventi meteorologici estremi e i rischi ambientali associati rappresentano una sfida comune che molte delle aree coperte da questo progetto devono attualmente affrontare. Alcuni territori della Regione Emilia-Romagna, tra cui il Parco Regionale del Delta del Po e l'omonima riserva MaB UNESCO, vanno dalla sovrabbondanza idrica invernale alla siccità estiva estrema; a causa del basso livello del fiume Neretva, la regione di Dubrovnik-Neretva è colpita da instabilità ecologica, con specie terrestri e marine a rischio di estinzione, mentre le forti siccità estive hanno un impatto sui cicli vitali della fauna selvatica nella Contea di Zara e nella Contea di Spalato-Dalmazia. Inoltre, l'aumento della temperatura e la scarsità d'acqua aumentano il rischio di incendi ed erosione del suolo nel Parco naturale periurbano del San Bartolo (Marche) della città di Pesaro, così come i cambiamenti climatici hanno un impatto negativo sul sistema idrico dell'area di Fasano (Puglia), circostante l'antico sito archeologico romano della città di Egnazia.

Per affrontare le sfide comuni identificate, bePrepARed mira a coordinare e integrare strumenti, sistemi e politiche di gestione del rischio volti a migliorare la resilienza degli ecosistemi vulnerabili e dei paesaggi storicamente gestiti dall'uomo su entrambe le sponde del Mar Adriatico. Per raggiungere questo obiettivo, bePrepARed prevede tre fasi principali, ciascuna delle quali produrrà nuove soluzioni per affrontare le sfide comuni.

La prima fase è finalizzata all'elaborazione di scenari evolutivi climatici locali e alla condivisione di metodologie e pratiche sulle strategie di adattamento nelle aree esposte agli effetti dei cambiamenti climatici sui paesaggi acquatici, sia in termini di rischi di alluvione/siccità, sia di effetti sulle comunità legati al caldo. Pertanto, la partnership esaminerà le politiche/pratiche esistenti per la governance dei paesaggi acquatici, in paesaggi naturali e culturali mirati, identificando diversi scenari di effetti legati ai cambiamenti climatici, concentrandosi sui rischi e sugli impatti sui paesaggi acquatici, con il coinvolgimento di stakeholder locali e organizzazioni della società civile. Al termine di questa prima fase, saranno prodotte "Soluzioni di gestione degli ecosistemi acquatici resilienti al clima in diversi scenari" (OI1.1.), supportando le aree target nella definizione dell'evoluzione degli ecosistemi e dei paesaggi antropizzati rispetto ai rischi legati ai cambiamenti climatici, in particolare per quanto riguarda gli scenari evolutivi prevedibili nella domanda idrica rispetto agli effetti dei cambiamenti sulle precipitazioni e sul bilancio idrico, considerando anche la salute umana. Nella seconda fase, si rafforzerà la consapevolezza istituzionale e sociale sugli effetti del cambiamento climatico sul patrimonio naturale e culturale e sulle attività economiche locali. In questa fase, attraverso un approfondito processo partecipativo, che coinvolgerà sia le comunità locali che gli stakeholder, i partner saranno:

in grado di progettare una Strategia Transfrontaliera (OI2.1) e Piani d'Azione personalizzati volti, in primo luogo, a progettare una metodologia transfrontaliera comune per soluzioni di rigenerazione territoriale e gruppi di lavoro per Piani d'Azione Locali, e in secondo luogo a sviluppare cinque programmi per la rigenerazione del paesaggio naturale-culturale, con particolare attenzione agli effetti dei cambiamenti climatici e alla governance sostenibile dei paesaggi acquatici. Pertanto, sulla base dei Piani d'Azione personalizzati nella terza fase, i partner progetteranno e implementeranno congiuntamente, in base alle specifiche esigenze locali, Soluzioni Basate sulla Natura (NBS) per ecosistemi e comunità artificiali mirati, e NBS immateriali (OI3.1) per migliorare la gestione ecologica del sito, producendo soluzioni come, pendio rimboschito con tecniche di ingegneria forestale, "punti verdi urbani", percorsi pedonali verdi, rete ecologica del sito archeologico aggiornata per quanto riguarda NBS e nuovi parametri di progettazione idro-meteorologica ed ecologica per la rete di bonifica, con dimostrazione di progettazione in loco; operazione di pulizia dell'alveo del fiume realizzata; Creazione di un protocollo di pesca selettiva contro le specie invasive e miglioramento delle condizioni ecologiche del monitoraggio per le NBS non materiali (OI3.2). Nella terza fase, i partner svilupperanno congiuntamente un percorso di Capacity Building online per gli stakeholder istituzionali (OI3.3), rivolto al personale tecnico delle AP locali, per la progettazione di strategie e piani di adattamento locali. Questo percorso sarà testato durante l'implementazione del progetto a livello di partner. L'approccio innovativo di bePrepARed è insito in quest'ultima fase, che va oltre le pratiche esistenti nel settore della gestione del rischio idrico. Sebbene nei paesi partner, come verrà evidenziato in seguito, esistano già strategie e piani per la gestione degli stock idrici, questi sono principalmente legati alla gestione delle emergenze e non tengono conto degli approcci di governance multilivello che sono parte integrante della strategia di trasferimento di bePrepARed e che includono diversi attori territoriali e aspetti economici, sociali e culturali legati alla gestione del rischio e alla sua mitigazione.

**C.2.3 Perché è necessaria la cooperazione transfrontaliera/transnazionale/interregionale per raggiungere gli obiettivi e i risultati del progetto?**

Si prega di spiegare perché gli obiettivi del progetto non possono essere raggiunti in modo efficiente agendo solo a livello nazionale/regionale /a livello locale e/o descrivere quali vantaggi i partner del progetto/gruppi target/area del progetto/area del programma ottengono adottando un approccio transfrontaliero/transnazionale/interregionale.

L'obiettivo più importante del progetto bePrepARed è quello di estendere e trasferire soluzioni e politiche basate sulla natura nella gestione dei paesaggi acquatici, sulla base di una valutazione da parte di centri specializzati in studi sul clima mediterraneo, alle istituzioni partner territoriali che perseguono sostenibilità e resilienza, nonché ad altre realtà territoriali che affrontano la stessa sfida.

Sia per i partner italiani che per quelli croati, la gestione delle risorse idriche e dei rischi legati al clima è cruciale per il contesto rurale-urbano, al fine di garantire il benessere ambientale, economico e sociale delle aree interessate. I partner, che hanno già adottato o stanno adottando piani e iniziative per far fronte ai cambiamenti climatici, considerano ora strategico affrontare la sfida idrica e i rischi correlati come tema strategico per uno sviluppo territoriale resiliente.

Tuttavia, ritengono che l'approccio adottato finora, spesso basato su un approccio di emergenza sul posto, si stia rivelando insufficiente per affrontare la sfida sistemica posta dai rischi legati al cambiamento climatico, per i quali è ancora carente lo sviluppo di una governance multilivello per la mitigazione del rischio e l'adattamento, tenendo in considerazione il contesto socio-economico e culturale di ogni area, rivendicando il rafforzamento della cooperazione tra attori che condividono gli stessi o simili problemi, nonché un approccio e un metodo comuni per progettare soluzioni pilota a livello locale.

In modo ancora più forte dopo l'alluvione del maggio 2023 che ha colpito tutta l'Emilia-Romagna orientale, il proponente del progetto, l'Agenzia ERR per la Ricostruzione, da un lato ritiene utile ampliare la propria esperienza di governance multilivello del terremoto del 2012, applicandola alla sfida posta da una risposta territoriale più resiliente ai cambiamenti climatici; dall'altro, affinché tale trasferimento sia fattibile, è necessario anche migliorare: 1. il know-how dei partner in materia di conoscenza e

gestione dei propri territori; 2. le capacità tecniche e scientifiche nell'affrontare il problema, per il quale è considerato un pilastro il coinvolgimento del Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici (che realizza studi sui cambiamenti climatici, le loro interazioni con la società, lo stimolo alla crescita sostenibile, lo sviluppo di politiche di adattamento e mitigazione basate sulle conoscenze scientifiche).

L'integrazione di queste capacità e di diverse competenze, insieme all'esperienza sul campo degli altri partner istituzionali territoriali (enti pubblici che gestiscono riserve ecosistemiche, agenzie di sviluppo regionale, enti di gestione dei parchi) nella gestione delle politiche di mitigazione/adattamento ai cambiamenti climatici, rappresenta quindi il vero valore aggiunto europeo del progetto bePrePAREd e, allo stesso tempo, la ragione per cui gli obiettivi del progetto non potrebbero essere raggiunti senza lavorare in partenariato tra attori che condividono diverse sfaccettature dello stesso problema e cercano soluzioni strutturali e non congiunturali.

Sotto questo profilo, l'Agenzia per la Ricostruzione ha tra i suoi compiti il ripristino e la rifunzionalizzazione del sistema di bonifica idraulica della Pianura Padana orientale danneggiato dal terremoto e, in particolare, dall'alluvione del maggio 2023, ovvero il sistema idraulico che garantisce da un lato il corretto drenaggio del territorio, dall'altro la disponibilità di acqua. Tenendo conto delle crisi idriche che periodicamente interessano in modo strutturale l'intera area, l'Agenzia porta avanti con successo un percorso di ricostruzione del paesaggio idrico regionale colpito dal terremoto del 2012, gestito secondo un concetto integrato di sostenibilità territoriale, ecologica, sociale ed economica che, come affermato, intende trasferire in vista delle nuove sfide poste dai rischi legati ai cambiamenti climatici.

Sono evidenti anche i vantaggi che i partner del progetto e l'area interessata traggono dall'adozione di un approccio transfrontaliero/regionale. Ogni partner può scambiare esperienze con altre istituzioni e centri di ricerca su politiche climatiche e soluzioni basate sulla natura, integrandole con un approccio di mitigazione del rischio multilivello basato su una conoscenza più approfondita del processo in corso. Ciò a sua volta migliora la capacità di ciascun partner di promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici a livello regionale, rafforzando la capacità dei decisori politici di attuare azioni che rafforzino la resilienza territoriale ai cambiamenti climatici, in particolare dei paesaggi acquatici. Questa è la vera motivazione per il coinvolgimento dei partner regionali che devono affrontare problemi simili, nonché per il coinvolgimento degli enti locali e delle autorità di gestione delle riserve naturali come partner associati.

#### C.2.4 Chi trarrà vantaggio dai risultati del tuo progetto?

Nella prima colonna di ogni riga, seleziona uno dei gruppi target predefiniti dall'elenco a discesa.

Nella seconda colonna, spiega più dettagliatamente chi trarrà beneficio dal tuo progetto. Ad esempio, se scegli la categoria istruzione, devi specificare quali scuole o gruppi di scuole specifiche e in quale territorio.

Gruppo target	Specifica
Autorità pubblica locale	Si prevede di coinvolgere un totale di 10 enti pubblici locali. Gli enti pubblici coinvolti in questo progetto trarranno vantaggio dall'integrazione della gestione idrica locale con approcci di mitigazione del rischio multilivello, collegati alla protezione del patrimonio naturale e culturale delle aree interessate. Il loro coinvolgimento concreto sarà cruciale nel WP2 con la creazione di gruppi di lavoro volti a progettare e adottare una strategia bePrePAREd comune e piani d'azione personalizzati per le aree interessate.

Gruppo target	Specifica
<p><b>Autorità pubblica regionale</b></p>	<p>Trarranno beneficio dall'integrazione del loro piano locale di gestione delle acque con un approccio di mitigazione del rischio multilivello. Tale integrazione consentirà a questo target di considerare i rischi connessi ai cambiamenti climatici come sistemici, in particolare quelli connessi alla gestione delle acque, e quindi di sviluppare piani di gestione delle emergenze che affrontino non solo la questione dell'emergenza, ma anche gli aspetti economici e sociali, paesaggistici e sociali correlati all'emergenza e alla sua mitigazione. Il loro coinvolgimento sarà decisivo in particolare nel WP2 con la creazione di gruppi di lavoro per la governance dei beni culturali e naturali, focalizzati sulle NBS nella gestione sostenibile dei paesaggi acquatici. Si prevede di coinvolgere 3 autorità regionali.</p>
<p><b>Agenzia settoriale</b></p>	<p>Le agenzie regionali coinvolte beneficeranno di contributi in termini di know-how, studi, strategie, piani d'azione e sviluppo di capacità tecniche e approcci sistemici relativi alla gestione del rischio idrico nelle aree colpite, anche in termini di supporto e conservazione del patrimonio culturale e delle risorse naturali. Si prevede di coinvolgere fino a 8 agenzie settoriali.</p>
<p><b>Fornitore di infrastrutture e servizi (pubblici)</b></p>	<p>Lo sviluppo di studi, metodologie e piani d'azione relativi alla rigenerazione sostenibile del patrimonio naturale e culturale in aree target, incentrati sulle risorse idriche, sulle reti ecologiche e sulla gestione dell'energia, porterà benefici a livello locale e regionale anche ai fornitori di servizi, chiamati a mettere a disposizione dei cittadini le risorse. Tali benefici saranno evidenti anche in relazione alla modulazione dei piani di intervento per la gestione del rischio idrico. Si prevede di coinvolgere fino a 3 fornitori di infrastrutture e servizi (pubblici).</p>
<p><b>Centro di istruzione/ formazione e scuola</b></p>	<p>Le scuole primarie e secondarie e le giovani generazioni saranno coinvolte nelle attività di comunicazione previste dal WP3. Le attività didattiche saranno organizzate in diverse scuole primarie e secondarie individuate dai partner del progetto e si concentreranno su lezioni frontali e interattive sui rischi/impatti legati ai cambiamenti climatici. Il coinvolgimento di studenti e insegnanti delle scuole sarà inoltre essenziale per promuovere la capacità delle giovani generazioni di comprendere i rischi derivanti dai cambiamenti climatici e di adottare le corrette abitudini in termini di rispetto del clima e di comportamento. Si prevede di coinvolgere fino a 2 scuole primarie e secondarie in ciascun paese partner.</p>
<p><b>Organizzazioni di istruzione superiore e ricerca</b></p>	<p>Le valutazioni scientifiche condotte dai partner contribuiranno a una migliore comprensione del cambiamento climatico nella regione Italia-Croazia, fornendo una base per altre organizzazioni attive nel campo dell'istruzione e della ricerca. I vantaggi per queste organizzazioni includono l'accesso a dati scientifici aggiornati, possibilità di ricerca e collaborazione, sviluppo di programmi di studio e miglioramento della reputazione delle organizzazioni nella lotta al cambiamento climatico. Saranno coinvolte due organizzazioni operanti nel campo dell'istruzione superiore e della ricerca.</p>

Gruppo target	Specifica
<b>Pubblico generale</b>	<b>Il coinvolgimento del pubblico sarà fondamentale anche per raggiungere alcuni degli obiettivi più importanti di questo progetto. A tal fine, durante l'implementazione del WP3, saranno organizzate giornate informative. Questo anche per rafforzare l'atteggiamento nei confronti del cambiamento climatico, a partire dalla considerazione degli effetti sui regimi dei sistemi idrici come un'emergenza stagionale da affrontare con misure immediate volte a creare comunità attente al risparmio idrico. Si prevede di coinvolgere fino a 200 cittadini.</b>

**C.2.5 In che modo il progetto contribuisce a strategie e politiche più ampie?**

Indica a quali strategie e politiche contribuirà il tuo progetto. Descrivi poi in che modo contribuirai.

Strategia	Contributo
<p>Strategia dell'UE per la Adriatico e Ionio Regione</p>	<p>Il progetto riflette parte degli obiettivi specifici stabiliti dal terzo Pilastro "Qualità Ambientale", con i suoi due Topic sull'ambiente marino e sugli habitat transnazionali e sulla biodiversità, che supportano ogni azione che contribuisca a minimizzare gli effetti del cambiamento climatico sugli ecosistemi marini e terrestri. Attraverso l'elaborazione di strategie di gestione delle acque, piani d'azione e soluzioni in aree mirate, bePrePARED contribuirà concretamente al raggiungimento di obiettivi specifici predeterminati dalla Strategia EUSAIR, al fine di rendere la regione più resiliente.</p>
<p>Green Deal europeo</p>	<p>Il raggiungimento dei principali risultati e obiettivi di bePrePARED è in linea con i due Piani d'Azione per il Clima del Green Deal europeo: la Strategia dell'UE sull'adattamento ai cambiamenti climatici e il Patto dell'UE per il clima. Per quanto riguarda la Strategia di adattamento, il progetto è coerente, supportando lo sviluppo di politiche a diversi livelli e settori, anche per fornire una risposta sistemica ai cambiamenti climatici. Il progetto è inoltre in linea con il Patto dell'UE per il clima, supportandone gli obiettivi in termini di sensibilizzazione sulle questioni climatiche, incoraggiando e implementando soluzioni climatiche, attraverso il coinvolgimento e la connessione delle organizzazioni che operano nel campo ambientale attraverso l'apprendimento reciproco e lo scambio di esperienze.</p>
<p>Altro</p>	<p>Il progetto, con le sue attività e i suoi obiettivi riguardanti lo scambio di buone pratiche e la creazione di strategie e piani d'azione a livello locale per mitigare gli effetti della scarsità e dell'eccesso di acqua nei territori dei partner del progetto, è coerente con l'Agenda Territoriale 20230 e il suo obiettivo generale "Europa Verde", con la priorità numero 4 "Ambiente Sano", contiene una serie di obiettivi e raccomandazioni, in linea con l'ambito di applicazione del progetto. In questa priorità, infatti, viene sottolineata l'importanza della gestione del rischio e dei disastri, nonché delle misure di prevenzione, considerando che le diverse caratteristiche geografiche sono fondamentali per costruire comunità resilienti. Nell'Agenda Territoriale si sottolinea inoltre che le azioni dovrebbero rafforzare l'approccio a livello locale e la cooperazione territoriale.</p>
<p>Altro</p>	<p>Uno dei partner di bePrePARED è l'ente pubblico RERA SD per il coordinamento e lo sviluppo della Contea Spalatino-Dalmata, in Croazia, uno dei paesi che partecipano alla strategia per la Regione del Danubio. Il coinvolgimento di questo partner è importante per rendere il progetto coerente con la strategia EUSDR, più precisamente con il suo secondo pilastro "Protezione dell'ambiente nella Regione del Danubio" e la sua Area Prioritaria 2 "Gestione dei rischi ambientali". L'Area Prioritaria 2 concentra la sua attenzione sulla protezione degli abitanti della Regione da eventi disastrosi, come le alluvioni, attraverso misure di prevenzione e gestione delle catastrofi implementate congiuntamente. Il progetto bePrePARED, con le sue attività relative allo scambio di buone pratiche tra tutti i partner, contribuirà, grazie alla partecipazione di RERA SD, ad affrontare questa sfida rafforzando la cooperazione regionale e imparando dagli eventi precedenti a beneficio dell'intera regione del Danubio, come suggerisce la strategia EUSDR.</p>

C.2.6 Quali sinergie con progetti o iniziative passati o attuali dell'UE e di altri paesi saranno sfruttate dal progetto?

Progetto o Iniziativa	Sinergia

Progetto o Iniziativa	Sinergia
<p><b>ORIZZONTE 2020</b> (a partire dal 01/2023) <b>AGORA</b> progetto</p>	<p>bePrePARED è fortemente in linea con questo progetto (fondato di recente nell'ambito della Missione Europea 2020 sull'Adattamento), in particolare per quanto riguarda le migliori pratiche negli approcci politici, nell'avvio e nelle azioni di mitigazione e adattamento agli effetti legati ai cambiamenti climatici.</p>
<p>Italia - Croazia (2014 – 2020) <b>Progetto</b> <b>AdriaClim</b></p>	<p>Il progetto è in linea con questo progetto soprattutto per quanto riguarda la valutazione degli scenari climatici, al fine di migliorare la conoscenza e la cooperazione sui sistemi di osservazione e modellazione dei cambiamenti climatici, nonché di sviluppare indicatori e soluzioni per una pianificazione ottimale dei cambiamenti climatici.</p>
<p>Italia - Croazia (2014 – 2020) FUOCO INCENDIO</p>	<p>Il progetto è in linea con questa iniziativa finanziata dal precedente periodo di programmazione Italia-Croazia (in cui il LP candidato è un partner chiave) in particolare nella governance multilivello – sistematizzata nel Libro Bianco del progetto Firespill di ITA-CRO sulla governance per la ricostruzione – che rappresenta una risorsa efficace per la transizione ecologica.</p>
<p>Italia - Croazia (2014 – 2020) Joint_SECAP</p>	<p>bePrePARED è in sinergia con questo progetto, soprattutto per quanto riguarda la necessità di definire strategie e azioni della Croazia per l'adattamento ai cambiamenti climatici per quanto riguarda il meteo e i cambiamenti climatici (2014 – nonché i rischi idrogeologici che interessano le aree costiere). In sinergia con le attività del 2020, anche bePrePARED mira a definire e condividere una conoscenza di base sulle problematiche relative alle strategie di adattamento ai cambiamenti climatici e alle misure di efficienza energetica.</p>
<p>Centrale Europa (2014 – 2020) ProLine CE</p>	<p>Alcune delle pratiche di gestione del territorio/protezione delle acque/mitigazione delle inondazioni Questo progetto CE è in linea con bePrePARED, soprattutto per quanto riguarda la creazione di una Guida Transnazionale verso un regime idrico ottimale, concepita come strumento di supporto alle decisioni.</p>
<p>Centrale Europa (2014 – 2020) Acque profonde CE</p>	<p>bePrePARED è in sinergia con questo progetto, soprattutto considerando che tra i suoi obiettivi c'era un forte contributo ad aumentare la sicurezza di accesso alle risorse idriche per le generazioni future in condizioni climatiche mutevoli. Il progetto ha inoltre supportato la gestione delle falde acquifere a rischio a causa dei cambiamenti climatici e dei conflitti di utilizzo, in linea con alcuni degli obiettivi principali che bePrePARED intende raggiungere.</p>
<p>Interreg Europa (2014 – 2020) Aquares</p>	<p>bePrePARED è in forte sinergia con questo progetto, il cui obiettivo era raggiungere una gestione efficiente delle risorse idriche attraverso il riutilizzo. La sinergia è evidente soprattutto nell'identificazione di strategie praticabili per utilizzare il riutilizzo dell'acqua per contrastare gli usi inefficienti e promuovere il dialogo pubblico per affrontare interessi contrastanti.</p>
<p>Vita (2014 – 2020) Vita Adattare</p>	<p>bePrePARED è in sinergia con questo progetto soprattutto per quanto riguarda la progettazione di piani locali di adattamento climatico nel quadro del Patto dei sindaci per il clima e l'energia.</p>

### C.2.7 In che modo il progetto si basa sulle conoscenze disponibili?

Descrivi le esperienze/lezioni apprese su cui si basa il progetto e altre conoscenze disponibili su cui il progetto capitalizza.

I rischi plasmano sempre le società, influenzando diverse discipline, ad esempio scienze naturali, economia, ingegneria, assicurazioni. Per le aree Italia-Croazia, i rischi legati ai cambiamenti climatici, in particolare la scarsità d'acqua /eccesso che minaccia la sostenibilità della comunità, sono recenti e gli schemi di gestione necessitano di conoscenze scientifiche aggiornate e di una governance multilivello efficace. Il progetto bePrePAREd apporta conoscenze/esperienze specifiche nella gestione del rischio, inclusi i rischi sistemici del cambiamento climatico. I partner condividono la convinzione che i "buoni" modelli debbano sempre imparare dalle pratiche e dall'ibridazione reciproca delle conoscenze. I pilastri di conoscenza a supporto sono i seguenti.

a. LP, gestendo la ricostruzione post-terremoto durata 11 anni, ha accumulato una vasta conoscenza della governance multilivello in caso di crisi, traducendo in politiche l'esigenza di innovazione portata dall'evento dirompente.

Secondo l'esperienza, ciò implica un'adattabilità proattiva verso una resilienza territoriale rafforzata, che va oltre il mero "adattamento del follower" agli effetti della crisi. La sfida è stata affrontata con successo stimolando la cooperazione tra stakeholder territoriali, governo nazionale, PA locali, sindacati imprenditoriali, consorzi di bonifica. Le nuove minacce climatiche sui sistemi idrici territoriali esemplificano una crisi a "combustione lenta", non immediata come un terremoto che sbatte una comunità contro un muro, ma non meno pericolosa per la sostenibilità a lungo termine. La conoscenza del LP nella governance multilivello – sistematizzata nel Libro Bianco del progetto Firespill di ITA-CRO sulla governance per la ricostruzione – rappresenta una risorsa efficace per la transizione ecologica.

b. Inoltre, in qualità di punto focale nazionale dell'IPCC, l'impegno del CMCC è quello di informare/facilitare il dialogo tra scienziati, decisori politici e pubblico in generale, incoraggiando lo slancio di idee creative per garantire che le analisi/previsioni ambientali soddisfino efficacemente le esigenze. Le competenze/pratiche specifiche includono strumenti /modelli per valutare i modelli locali di cambiamento climatico, modelli per quantificare la frequenza/entità degli impatti dei cambiamenti climatici sul suolo (ad esempio inondazioni, siccità), strumenti per la valutazione del rischio per settori specifici. Sviluppo di una piattaforma per la diffusione di dati climatici, ma anche di strumenti di supporto alle decisioni che supportino il processo decisionale mediante l'implementazione di pratiche innovative per la protezione dell'acqua potabile e la mitigazione del rischio di inondazioni/siccità.

c. L'Agenzia per lo Sviluppo della Contea di Zara ZADRA NOVA, in qualità di coordinatrice regionale della Contea di Zara, vanta una vasta esperienza nella preparazione di piani strategici a livello regionale e locale della Contea di Zara. L'agenzia è coinvolta nello sviluppo di piani strategici nazionali e regionali e in altre attività di pianificazione strategica, su incarico dei suoi fondatori. ZADRA NOVA si occupa inoltre del monitoraggio generale della pianificazione strategica, nonché del monitoraggio della conformità di altri atti normativi in materia di pianificazione strategica.

d. RERA SD, un'agenzia di sviluppo e un'istituzione interdisciplinare, si propone di preparare/implementare programmi/progetti per lo sviluppo regionale, a supporto degli enti pubblici della contea di Spalato-Dalmazia.

In materia di gestione del rischio, RERA guida il progetto ITA-CRO FIRESPELL, volto a migliorare la gestione dei rischi (incendi, fuoriuscite di petrolio, eventi sismici, ecc.) e a rafforzare il coordinamento della protezione civile su scala adriatica. I suoi ambiti di competenza includono temi legati al clima, affrontati dal progetto AdriaClim, che sensibilizza cittadini e decisori politici sulla gestione delle risorse idriche e sull'uso sostenibile delle risorse naturali.

e. ASSET, l'Agenzia di Sviluppo della Regione Puglia, ha la missione strategica di supportare la pianificazione e la programmazione territoriale della Regione Puglia per uno sviluppo ecologicamente sostenibile. Conduce quindi esperienze sul campo nella mitigazione dell'impatto dell'urbanizzazione, incluso il turismo residenziale, nella riduzione dell'impermeabilizzazione del suolo e nel miglioramento della qualità ecologica degli spazi aperti, nella conservazione e valorizzazione delle aree agricole recintate e nella mitigazione dell'impatto visivo degli insediamenti con la progettazione dei confini attraverso le opere a verde.

f. L'Ente pubblico per la gestione delle aree naturali protette della contea di Dubrovnik-Neretva ha una rilevante esperienza negli studi a supporto dell'adattamento e della pianificazione delle misure di mitigazione dell'impatto del cambiamento climatico in un'area fluviale ecologicamente molto importante come il Delta della Neretva (HR5000031) nonché nella promozione di sistemi di monitoraggio tecnologicamente avanzati di

**l'evoluzione dell'ecosistema.**

**g. Il Parco Naturale San Bartolo delle Marche svolge la funzione di anello verde periurbano di Pesaro, importante città di medie dimensioni con circa 100.000 abitanti, che copre una stretta fascia costiera altamente urbanizzata. Il parco svolge quindi una funzione molto importante nel supportare il rinverdimento e la transizione ecologica della zona urbana, rappresentando anche un importante "laboratorio naturale" per la sperimentazione di soluzioni di mitigazione e adattamento climatico, potenzialmente utili per l'intera costa adriatica, quasi ovunque altamente urbanizzata.**

### C.3 Partenariato di progetto

Descrivi la struttura della tua partnership e spiega perché questi partner sono necessari per implementare il progetto e raggiungerne gli obiettivi. Qual è il contributo di ciascun partner al progetto?

Il partenariato di bePrepARed è composto da diverse autorità pubbliche locali, agenzie di sviluppo e un ente di ricerca su entrambe le sponde dell'Adriatico, che si occupano della gestione degli ecosistemi artificiali e del patrimonio di diverse aree. Il Parco Regionale del Delta del Po della Regione Emilia-Romagna, la Città Storica di Traù della Contea Spalatino-Dalmata e il Parco Nazionale di Paklenica della Contea di Zara sono coinvolti come partner associati.

Il LP è l'Agenzia per la ricostruzione della Regione Emilia-Romagna, responsabile della gestione amministrativa e finanziaria del progetto, nonché del coordinamento interno tra i partner per il raggiungimento degli obiettivi, dei risultati e dei principali output. Il LP è anche il coordinatore del WP2, con il compito di coordinare i gruppi di lavoro organizzati da ciascun partner a livello locale. Il LP è inoltre responsabile della raccolta delle principali conclusioni emerse dai gruppi di lavoro e della sistematizzazione delle informazioni raccolte. Inoltre, il LP è responsabile del coordinamento del terzo gruppo di lavoro che porterà alla creazione di OI2.1. Strategia transfrontaliera e piani d'azione. Per raggiungere questi obiettivi, il LP elaborerà

concretamente la Strategia generale transfrontaliera e coordinerà l'elaborazione da parte dei partner dei Piani d'azione locali, sulla base delle informazioni raccolte e concordate con ciascun partner, durante l'

Il coordinatore del WP1 è il PP2 – Fondazione CMCC, che raccoglie informazioni da tutti i partner di progetto e dai partner associati collegati, relative agli strumenti esistenti per la governance dei paesaggi acquatici in paesaggi naturali e culturali mirati, con l'obiettivo di modellare l'impatto dei cambiamenti climatici sui settori idrici, adottando anche dati climatici dinamici e statistici ad alta risoluzione sviluppati internamente, che coprono periodi storici e scenari, sul settore idrico. Il CMCC supporterà inoltre i partner di progetto nella definizione di strumenti e pratiche per l'adattamento locale e regionale ai cambiamenti climatici ed è direttamente responsabile della produzione dei due report che compongono l'OI1.1. Soluzioni di gestione degli ecosistemi idrici resilienti al clima in diversi scenari. Durante l'implementazione del WP1, ciascun PP ha la responsabilità di fornire informazioni climatiche, dati, statistiche e compilare i questionari sulle esigenze degli stakeholder.

Il PP6 RERA SD è il coordinatore del WP3. Questo partner, in stretta collaborazione con il PP2, supervisionerà la progettazione delle diverse NBS per ecosistemi e comunità artificiali mirati, producendo l'OI3.1, e le soluzioni NBS immateriali, volte a migliorare la gestione ecologica del sito, producendo l'OI3.2. Questo supporto riguarderà essenzialmente il coordinamento degli sforzi congiunti, per quanto riguarda la progettazione delle soluzioni, le attività di reporting e la documentazione degli interventi concretamente implementati. Il PP6 è inoltre responsabile della creazione del capacity building online per gli stakeholder locali, OI3.3, la cui metodologia sarà progettata congiuntamente a livello transfrontaliero e testata con brevi azioni di formazione a livello locale.

Infine, il PP5 ZADRA NOVA è responsabile della comunicazione interna ed esterna. Grazie alla sua vasta esperienza nel coinvolgimento degli stakeholder, nella comunicazione e nella diffusione dei risultati del progetto, il PP5 supporterà il partenariato nell'organizzazione di workshop regionali con i principali stakeholder istituzionali, per comunicare l'approccio del progetto e promuovere l'adozione del database di progetto sulla gestione sostenibile, nonché a livello provinciale/regionale con i principali stakeholder istituzionali e il pubblico in generale per comunicare la strategia transfrontaliera e i piani d'azione locali per la rigenerazione rurale-urbana e la governance sostenibile dei paesaggi acquatici. Inoltre, questo partner coordinerà il partenariato nell'organizzazione /associazione locale, per fornire informazioni sulla portata della sfida nella gestione delle risorse idriche nei paesi partner e sulle attività educative nelle scuole, in ciascun paese partner.

#### C.4 Piano di lavoro del progetto

Numero	Nome del pacchetto di lavoro
1	Valutazione del rischio per i paesaggi naturali e culturali
2	Una strategia per l'adattamento e la mitigazione
3	Soluzioni di adattamento e mitigazione del clima per diversi ecosistemi

## Pacchetto di lavoro 1

Titolo del pacchetto di lavoro

Valutazione del rischio per i paesaggi naturali e culturali

### Obiettivi

I tuoi obiettivi dovrebbero essere:

- realistico e realizzabile entro la fine del progetto;
- specifico (chi ha bisogno che i risultati del progetto vengano forniti in questo pacchetto di lavoro e in quale territorio);
- misurabile: indica il cambiamento che stai cercando di ottenere.

Definire un obiettivo specifico del progetto che sarà raggiunto quando tutte le attività di questo pacchetto di lavoro saranno implementate e i risultati saranno consegnati.

Condividere metodologie e pratiche per la governance del paesaggio in aree mirate, affrontando le sfide del cambiamento climatico, in particolare in relazione alle condizioni di stress idrico. Identificare diversi scenari di effetti del cambiamento climatico per informare istituzioni governative, comunità locali e organizzazioni della società civile sulla revisione di politiche e pratiche per la governance dei paesaggi acquatici, migliorando così la resilienza e promuovendo uno sviluppo sostenibile.

Pensa all'obiettivo di comunicazione che contribuirà al raggiungimento dell'obiettivo specifico.

Gli obiettivi di comunicazione mirano a modificare il comportamento, le conoscenze o le convinzioni di un pubblico target.

Per sensibilizzare i principali stakeholder istituzionali/degli enti politici nel campo degli effetti legati al clima sulla gestione delle risorse idriche e delle politiche di sviluppo sociale/economico con impatto sulle risorse idriche, sul carattere strutturale della crisi climatica e sulla necessità di un approccio integrato, basato su conoscenze scientifiche sugli impatti legati al clima sui paesaggi acquatici e sullo stato dell'arte nella progettazione di soluzioni sostenibili basate sulla natura.

### Attività

Attività 1.1	
Titolo	Revisione delle politiche/pratiche esistenti per la governance dei paesaggi acquatici nei paesaggi naturali e culturali mirati
Periodo di inizio	Periodo 1, 1 - 6
Periodo finale	Periodo 2, 7 - 12
Descrizione	Attraverso la direzione del PP2, CMCC, che è il Coordinatore del WP: tutte le politiche e gli strumenti esistenti per la governance dei paesaggi nelle aree mirate saranno rivisti per affrontare i vincoli legati al

<b>Attività 1.1</b>	<p>effetti territoriali dei cambiamenti climatici, con particolare riguardo ai paesaggi sottoposti a condizioni di stress idrico (eccesso o scarsità). Inoltre, poiché i dati pubblici sugli scenari di domanda idrica sono spesso scarsi, ai partner verrà chiesto di fornire informazioni dirette sulle caratteristiche meteorologiche locali (temperature, precipitazioni, ecc.). Verrà affrontato il modo in cui gli impatti sui sistemi idrici vengono gestiti in base alle sfide della domanda per i diversi usi e agli effetti prevedibili dei cambiamenti climatici sulla sua disponibilità. L'obiettivo finale dell'attività è quello di rivedere le politiche e gli strumenti attuali, per verificare l'effettiva sostenibilità nella gestione della quantità e della qualità dell'acqua in paesaggi caratterizzati dalla presenza di risorse naturali e ambientali rilevanti.</p> <p>/o patrimonio culturale. Ciò costituirà la base per stabilire un'interlocuzione basata su prove concrete con le istituzioni interessate a livello nazionale/regionale. Il PP5 raccoglierà informazioni da AO1, il PP6 da AO2 e il LP da AO3.</p>
Partner coinvolti	AFR, Fondazione CMCC, ASSET, Parco San Bartolo, ZADRA NOVA, RERA, PI DNC

<b>Risultati 1.1</b>			
Numero corrente	Titolo del prodotto consegnato	Descrizione	Periodo di consegna
D.1.1.1	Relazione sulle soluzioni nelle politiche/strumenti per la gestione dei paesaggi acquatici	1 Rapporto in formato PDF sulle soluzioni in termini di politiche e strumenti per la gestione sostenibile delle risorse idriche rispetto agli effetti legati ai cambiamenti climatici nei paesi partner, con specifico riferimento alle aree interessate.	Periodo 2 , 7 - 12

<b>Attività 1.2</b>	
Titolo	Scenari degli effetti legati al cambiamento climatico sulle aree mirate, focalizzando i rischi e gli impatti sui paesaggi acquatici
Periodo di inizio	Periodo 1, 1 - 6
Periodo finale	Periodo 2, 7 - 12
Descrizione	Con il contributo di ciascun partner e dei relativi associati (AO1, AO2 e AO3), il PP2 con il supporto del PP6, per quanto riguarda la sistematizzazione delle informazioni, analizzerà i modelli nell'acqua

<b>Attività 1.2</b>	<p>gestione alla luce della potenziale evoluzione della domanda di acqua per i diversi usi economici e sociali, comprese le condizioni di benessere urbano, e dei cambiamenti prevedibili nei regimi delle precipitazioni e nelle riserve idriche disponibili a livello regionale dei partner, compreso il cambiamento nel livello di siccità /rischi di alluvione e i loro potenziali impatti sulle comunità locali e sui sistemi produttivi locali.</p> <p>L'obiettivo è delineare una base di riferimento per stabilire quale livello di intensità nell'uso delle riserve idriche sia effettivamente "sostenibile" dal punto di vista ecologico e quale tipo di evoluzione si possa prevedere riguardo ai rischi economici, sociali e sanitari correlati alla domanda che esse esprimono. In altre parole, definire diversi scenari di effetti, rischi e impatti correlati ai cambiamenti climatici sui paesaggi acquatici, attraverso la produzione di un documento guida a supporto dei partner durante la definizione di strategie e piani d'azione durante il WP2. Inoltre, in collaborazione con D. 1.1.1, il presente documento, in quanto strategia transfrontaliera interna, contribuirà a stabilire una base per stabilire un'interlocuzione basata su prove concrete con le istituzioni interessate pertinenti a livello di paese/ regione partner.</p>
<b>Partner coinvolti</b>	AFR, Fondazione CMCC, ASSET, Parco San Bartolo, ZADRA NOVA, RERA, PI DNC

<b>Risultati 1.2</b>			
<b>Numero corrente</b>	Titolo del prodotto consegnato	<b>Descrizione</b>	Periodo di consegna
D.1.2.1	Strategia sugli scenari degli effetti e dei rischi legati ai cambiamenti climatici e sugli impatti sull'acqua paesaggi	1 Documento PDF redatto da PP6 sulla base del contributo scientifico e tecnico di PP2 e dei dati provenienti da PP e AO. La strategia si concentra sui dati disponibili a livello delle regioni partner, concentrandosi sulla potenziale evoluzione degli ecosistemi e dei paesaggi antropizzati rispetto ai rischi legati ai cambiamenti climatici.	Periodo 2, 7 - 12

<b>Attività 1.3</b>	
<b>Titolo</b>	Mappatura degli stakeholder locali e valutazione delle esigenze.
<b>Periodo di inizio</b>	Periodo 1, 1 - 6

Attività 1.3	
Periodo finale	Periodo 2, 7 - 12
Descrizione	L'attività mira a identificare e mettere in rete tutti gli stakeholder istituzionali e socio-economici delle comunità territoriali interessate dal progetto, per valutare il loro attuale stato di consapevolezza sulla natura e la gravità della sfida per la gestione sostenibile dei paesaggi acquatici e per identificare i loro bisogni di informazione, di raccomandazioni per un cambiamento di comportamento nell'affrontare i rischi legati all'acqua e al clima, di sviluppo culturale e di capacità, verso una maggiore attenzione alle implicazioni di una gestione degli ecosistemi più solida alle attuali condizioni climatiche evolutive. Per raggiungere questo scopo, PP2, CMCC raccoglierà tutte le informazioni rilevanti con il contributo dei PP, attraverso questionari online volti a produrre report che mappano i bisogni degli stakeholder rilevanti. PP5 riceverà il supporto di AO1, PP6 da AO2 e il LP da AO3.
Partner coinvolti	AFR, Fondazione CMCC, ASSET, Parco San Bartolo, ZADRA NOVA, RERA, PI DNC

Risultati 1.3			
Numero corrente	Titolo del prodotto consegnato	Descrizione	Periodo di consegna
D.1.3.1	Rapporti che mappano la posta in gioco locale, le esigenze dei titolari	Un rapporto per paese/regione partner (6 in totale), che mappa gli stakeholder sociali, economici e istituzionali per la progettazione e l'attuazione di strategie e azioni per la gestione sostenibile degli ecosistemi e del paesaggio in relazione alle riserve idriche, al cambiamento di comportamento, alla creazione di competenze culturali e di capacità	Periodo 2 , 7 - 12

Attività 1.4	
Titolo	Condividere informazioni sullo stato dell'arte in materia di sostenibilità nell'uso delle riserve idriche per diversi usi civili, sociali ed economici.
Periodo di inizio	Periodo 1, 1 - 6
Periodo finale	Periodo 2, 7 - 12

Attività 1.4	
Descrizione	<p>Sulla base degli scenari prodotti con l'A1.2 e la valutazione dell'A1.3, questa attività mira a sensibilizzare le istituzioni competenti in materia di policy making territoriale e gli attori sociali ed economici sui dati relativi all'uso dell'acqua e alle pratiche di risparmio idrico, per supportarne la concreta considerazione concettuale nelle politiche istituzionali e settoriali e la loro attuazione attraverso pratiche concrete. Ciò sarà possibile attraverso l'organizzazione di workshop regionali ad hoc in ciascuna area target, con il contributo di ciascun partner.</p> <p>Il PP5, Zadra Nova, responsabile della comunicazione, condividerà con i partner informazioni sulle modalità e i contenuti dei Workshop Regionali. I Workshop coinvolgeranno direttamente i rappresentanti di AO1, AO2 e AO3.</p>
Partner coinvolti	AFR, Fondazione CMCC, ASSET, Parco San Bartolo, ZADRA NOVA, RERA, PI DNC

Risultati 1.4			
Numero corrente	Titolo del prodotto consegnato	Descrizione	Periodo di consegna
D.1.4.1	Workshop regionali.	6 workshop regionali che prevedono la partecipazione di stakeholder istituzionali chiave per comunicare l'approccio del progetto e promuovere l'adozione del database del progetto sulle soluzioni di gestione sostenibile per i rischi e gli impatti legati ai cambiamenti climatici, anche sociali ed economici, sui paesaggi acquatici	Periodo 2, 7 - 12

## Risultati

Uscita 1.1	
Titolo di output	Scenari di gestione degli ecosistemi idrici resilienti al clima.
Indicatore di uscita del programma	RCO83_2.1: Strategie e piani d'azione sviluppati congiuntamente
Unità di misura	strategia/piano d'azione
Valore target	1,00
Periodo di consegna	Periodo 2, 7 - 12
Descrizione dell'output	Strategia transfrontaliera grazie all'individuazione di politiche e strumenti per gli ecosistemi acquatici e

<b>Uscita 1.1</b>	
	<p><b>Gestione sostenibile dei paesaggi vs. effetti dei cambiamenti climatici (A.1.1), orientando i partner nell'implementazione del progetto. Ciò implica l'evoluzione degli ecosistemi e dei paesaggi antropizzati rispetto ai rischi legati ai cambiamenti climatici e scenari /disponibilità vs. effetti del cambiamento climatico sulle precipitazioni e sul bilancio idrico, considerando i rischi ambientali, economici e sociali associati (A.1.2).</b></p>

**Investimenti**

## Pacchetto di lavoro 2

Titolo del pacchetto di lavoro

Una strategia per l'adattamento e la mitigazione

### Obiettivi

I tuoi obiettivi dovrebbero essere:

- realistico e realizzabile entro la fine del progetto;
- specifico (chi ha bisogno che i risultati del progetto vengano forniti in questo pacchetto di lavoro e in quale territorio);
- misurabile: indica il cambiamento che stai cercando di ottenere.

Definire un obiettivo specifico del progetto che sarà raggiunto quando tutte le attività di questo pacchetto di lavoro saranno implementate e i risultati saranno consegnati.

Migliorare la consapevolezza istituzionale e sociale sugli effetti del cambiamento climatico sui paesaggi naturali e culturali e sulle attività economiche locali, attraverso lo scambio di buone pratiche nella loro gestione e mitigazione. Attraverso un approfondito processo partecipativo, attraverso la creazione di gruppi di lavoro che coinvolgano sia le comunità locali che gli stakeholder, i partner svilupperanno una strategia transfrontaliera e Piani d'azione personalizzati. I risultati del progetto saranno quindi utili alle istituzioni governative, alle comunità locali e alle organizzazioni della società civile interessate alla rigenerazione sostenibile del paesaggio e alla gestione delle risorse idriche.

Pensa all'obiettivo di comunicazione che contribuirà al raggiungimento dell'obiettivo specifico.

Gli obiettivi di comunicazione mirano a modificare il comportamento, le conoscenze o le convinzioni di un pubblico target.

Sensibilizzare i principali stakeholder istituzionali/decision maker nei settori della gestione delle risorse idriche e delle politiche di sviluppo socioeconomico con impatto sulle risorse idriche, sulla disponibilità di soluzioni di governance basate sulla scienza e sugli ecosistemi per la rigenerazione dei paesaggi acquatici che affrontano gli impatti legati ai cambiamenti climatici.

### Attività

Attività 2.1	
Titolo	Elaborazione di linee guida per la rigenerazione ecosistemica sostenibile dei paesaggi territoriali naturali e culturali.
Periodo di inizio	Periodo 2, 7 - 12
Periodo finale	Periodo 3, 13 - 18
Descrizione	Seguendo il quadro concettuale stabilito dagli scenari di gestione degli ecosistemi idrici resilienti al clima, progettati dal partner nell'ambito

<b>Attività 2.1</b>	
	<p><b>WP1:</b> questa attività mira a elaborare linee guida transdisciplinari per la rigenerazione sostenibile dei paesaggi culturali e naturali, considerando le nuove sfide poste dagli effetti dei cambiamenti climatici sulla gestione degli insediamenti territoriali. Ciò tiene conto anche dello spopolamento delle campagne rurali, delle problematiche che interessano i paesaggi acquatici e le infrastrutture idrauliche/di drenaggio dei sistemi di bonifica, del mantenimento della qualità delle acque e del contrasto all'eutrofizzazione e alla progressione del cuneo salino legato alla siccità/innalzamento del livello del mare, dei problemi di biodiversità legati alla produzione agroalimentare intensiva, della sicurezza dell'approvvigionamento idrico e della resilienza al rischio di alluvione delle aree urbane. LP e PP2 guideranno la sistematizzazione delle informazioni in un unico documento che definirà linee guida sulle soluzioni basate sugli ecosistemi per la rigenerazione dei paesaggi culturali.</p>
Partner coinvolti	AFR, Fondazione CMCC, ASSET, Parco San Bartolo, ZADRA NOVA, RERA, PI DNC

<b>Risultati 2.1</b>			
Numero corrente	Titolo del prodotto consegnato	Descrizione	Periodo di consegna
D.2.1.1	Le linee guida riportano soluzioni basate sugli ecosistemi per la rigenerazione dei paesaggi culturali e naturali	Un rapporto di linee guida, in formato PDF, per la rigenerazione sostenibile dei paesaggi naturali/culturali e delle loro relazioni con i sistemi urbani, come base scientifico-culturale a supporto dell'elaborazione della strategia /piani d'azione per una governance sostenibile dei paesaggi acquatici.	Periodo 2, 7 - 12

<b>Attività 2.2</b>	
Titolo	Istituzione di gruppi di lavoro a livello locale
Periodo di inizio	Periodo 2, 7 - 12
Periodo finale	Periodo 3, 13 - 18
Descrizione	Attività volta alla costituzione, in ciascun contesto locale, di un gruppo di lavoro composto dagli stakeholder mappati durante l'A1.3. Saranno previsti 2 incontri dei Gruppi di Lavoro focalizzati sulla

<b>Attività 2.2</b>	
	<p>Sensibilizzazione/stimolazione del dibattito con i dati elaborati attraverso A1.1. (politiche/strumenti per la governance sostenibile dell'acqua) A1.2. (Scenari climatici ed effetti sui paesaggi acquatici) e le linee guida elaborate nel contesto di A2.1. per soluzioni basate sugli ecosistemi per la rigenerazione dei paesaggi rurali-urbani. Le principali conclusioni di questi due incontri saranno riassunte in report intermedi che saranno utilizzati per le riunioni finali del Gruppo di Lavoro, volte a definire una Strategia Comune e piani di Azione e soluzioni mirate.</p> <p>I rappresentanti di AO1, AO2 e AO3 saranno coinvolti direttamente durante i gruppi di lavoro dai rispettivi partner.</p>
<b>Partner coinvolti</b>	AFR, Fondazione CMCC, ASSET, Parco San Bartolo, ZADRA NOVA, RERA, PI DNC

<b>Risultati 2.2</b>			
<b>Numero corrente</b>	<b>Titolo del prodotto consegnato</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Periodo di consegna</b>
D.2.2.1	Gruppi di lavoro per la progettazione, l'implementazione e la gestione naturale/culturale di soluzioni basate sulla natura.	2 cicli di gruppi di lavoro con le parti interessate identificate tramite l'A1.3 per la governance culturale/naturale delle aree target per ciascun partner del progetto.	Periodo 2, 7 - 12

<b>Attività 2.3</b>	
<b>Titolo</b>	Progettazione e adozione di una strategia transfrontaliera e di piani d'azione personalizzati.
<b>Periodo di inizio</b>	Periodo 2, 7 - 12
<b>Periodo finale</b>	Periodo 3, 13 - 18
<b>Descrizione</b>	Un terzo Gruppo di Lavoro sarà organizzato da ciascun partner all'inizio di questa attività, con il coinvolgimento dei rappresentanti delle AO, una volta prodotti i report intermedi. Durante quest'ultimo incontro, utilizzando metodi partecipativi per la progettazione di programmi/progetti (ad esempio GOPP, World Cafè), ciascun partner sarà in grado di fornire al LP e al PP2 informazioni su soluzioni realistiche per la rigenerazione territoriale/governance sostenibile delle risorse idriche delle aree naturali e culturali target.

<b>Attività 2.3</b>	
	<p>Successivamente, attraverso sessioni comuni online tra tutti i partner, il LP e il PP2 saranno in grado di progettare una strategia complessiva e due piani d'azione transfrontalieri: A. NBS per ecosistemi e comunità artificiali; B. Soluzioni non materiali per migliorare il piano di gestione ecologica del sito. I due piani, in particolare, saranno definiti e concordati dai partner con una strategia complessiva su scala bePrePARED, che comprenderà anche i piani d'azione locali, fornendo soluzioni praticabili per la rigenerazione territoriale/governance sostenibile delle risorse idriche delle aree naturali e culturali target dei partner di progetto. Le soluzioni relative ai piani d'azione, in particolare, saranno definite congiuntamente dai partner di progetto che hanno problematiche territoriali simili, ad esempio in merito alla gestione delle risorse idriche e all'impatto dei cambiamenti climatici sui loro territori. Questo per produrre e testare effettivamente le soluzioni in modo congiunto e partecipato.</p>
<b>Partner coinvolti</b>	AFR, Fondazione CMCC, ASSET, Parco San Bartolo, ZADRA NOVA, RERA, PI DNC

<b>Risultati 2.3</b>			
<b>Numero corrente</b>	<b>Titolo del prodotto consegnato</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Periodo di consegna</b>
D.2.3.1	<b>Strategia generale transfrontaliera bePrePARED sulla governance sostenibile e sulle soluzioni basate sugli ecosistemi.</b>	Un documento che sintetizza: a. scenari evolutivi sui rischi e gli effetti legati ai cambiamenti climatici sugli ecosistemi delle aree target; b. metodologia comune per progettare soluzioni di rigenerazione territoriale; c. un processo di lavoro per i gruppi di lavoro locali per progettare Piani di Azione Locale.	<b>Periodo 3 , 13 - 18</b>
D.2.3.2	<b>Piani d'azione per Implementazione della strategia generale</b>	2 relazioni elaborate attraverso il contributo di ciascun PP e AO con la supervisione di LP e PP2, che definiscono il programma e le linee d'azione nelle aree mirate secondo: A. NBS per ecosistemi e comunità artificiali; B. NBS non materiali per migliorare la gestione ecologica del sito.	<b>Periodo 3 , 13 - 18</b>

<b>Attività 2.4</b>	
<b>Titolo</b>	Comunicazione agli stakeholder istituzionali (a livello regionale)

<b>Attività 2.4</b>	
Periodo di inizio	Periodo 2, 7 - 12
Periodo finale	Periodo 3, 13 - 18
Descrizione	<p>L'attività si rivolgerà alle istituzioni competenti in materia di definizione delle politiche territoriali e al pubblico in generale, con i risultati e gli output delle attività del WP2, in particolare la Strategia Generale comune e i Piani d'Azione elaborati alla scala di ogni contesto locale.</p> <p>L'obiettivo è quello di aprire la strada alla creazione di un consenso istituzionale e sociale attorno alle premesse a supporto sia della valutazione degli effetti dei cambiamenti climatici sui contesti locali sia della scelta di azioni innovative, volte alla rigenerazione naturale e culturale e alla governance sostenibile dei paesaggi acquatici.</p> <p>AO1, AO2 e AO3 supporteranno i rispettivi partner nell'organizzazione di workshop regionali per la promozione della Strategia Generale e dei Piani d'Azione transfrontalieri.</p>
Partner coinvolti	AFR, Fondazione CMCC, ASSET, Parco San Bartolo, ZADRA NOVA, RERA, PI DNC

<b>Risultati 2.4</b>			
Numero corrente	Titolo del prodotto consegnato	Descrizione	Periodo di consegna
D.2.4.1	Workshop regionali per la strategia generale e il piano d'azione.	Workshop nazionali/regionali con i principali stakeholder istituzionali e il pubblico in generale, per comunicare la strategia generale e i piani d'azione per la rigenerazione rurale-urbana e la governance sostenibile dei paesaggi acquatici.	Periodo 3, 13 - 18

**Risultati**

<b>Uscita 2.1</b>	
Titolo di output	Strategia generale transfrontaliera per la rigenerazione territoriale e piani d'azione sui paesaggi acquatici per l'adattamento ai cambiamenti climatici.
Indicatore di uscita del programma	RCO83_2.1: Strategie e piani d'azione sviluppati congiuntamente
Unità di misura	strategia/piano d'azione
Valore target	3,00

<b>Uscita 2.1</b>	
<b>Periodo di consegna</b>	<b>Periodo 3, 13 - 18</b>
<b>Descrizione dell'output</b>	<p><b>Strategia generale transfrontaliera che comprende</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li><b>a. scenari evolutivi delle riserve idriche/effetti dei cambiamenti climatici sui sistemi rurali-urbani;</b></li><li><b>b. metodologia comune per soluzioni di rigenerazione territoriale, focalizzata sui paesaggi acquatici;</b></li><li><b>c. processo di lavoro per gruppi di lavoro locali per progettare piani d'azione</b></li></ul> <p><b>La strategia comprende due piani d'azione: A. NBS per ecosistemi e comunità artificiali; B. NBS non materiali per migliorare la gestione ecologica del sito per aree mirate testate nell'ambito del WP3.</b></p>

**Investimenti**

### Pacchetto di lavoro 3

Titolo del pacchetto di lavoro

**Soluzioni di adattamento e mitigazione del clima per diversi ecosistemi**

#### Obiettivi

I tuoi obiettivi dovrebbero essere:

- realistico e realizzabile entro la fine del progetto;
- specifico (chi ha bisogno che i risultati del progetto vengano forniti in questo pacchetto di lavoro e in quale territorio);
- misurabile: indica il cambiamento che stai cercando di ottenere.

Definire un obiettivo specifico del progetto che sarà raggiunto quando tutte le attività di questo pacchetto di lavoro saranno implementate e i risultati saranno consegnati.

Sviluppare e testare soluzioni integrate di adattamento e mitigazione del clima, compresi interventi basati sulla natura, sia materiali che immateriali, per migliorare la resilienza ecologica e sociale in diversi ecosistemi, coinvolgendo attivamente le comunità locali e gli attori istituzionali, rendendoli così meglio attrezzati per affrontare gli impatti del cambiamento climatico.

Pensa all'obiettivo di comunicazione che contribuirà al raggiungimento dell'obiettivo specifico.

Gli obiettivi di comunicazione mirano a modificare il comportamento, le conoscenze o le convinzioni di un pubblico target.

Promuovere un cambiamento di atteggiamento nei confronti degli stakeholder istituzionali e della società.  
Terzo obiettivo di comunicazione rivolto a cittadini/imprese/associazioni e studenti attraverso l'organizzazione di giornate informative, seminari e attività formative nelle scuole.

#### Attività

Attività 3.1	
Titolo	Adozione di NBS per ecosistemi e comunità artificiali mirati
Periodo di inizio	Periodo 3, 13 - 18
Periodo finale	Periodo 5, 25 - 30
Descrizione	Sulla base del relativo Piano d'azione D.2.3.2, questa attività prevede la possibilità per i partner interessati di sviluppare interventi multifunzionali, volti al recupero della rete ecologica e paesaggistica, concentrandosi in particolare sulla gestione dei rischi legati al clima (ad esempio inondazioni, siccità, erosione dei pendii dovuta agli incendi, isole di calore urbane). Ciò includerà in particolare:

<b>Attività 3.1</b>	
	<p>1. interventi di rimboschimento dei versanti mediante tecniche di ingegneria forestale, per ripristinare la rete ecologica del parco dopo un incendio di grandi dimensioni, al fine di contrastare l'erosione del suolo (PP4);</p> <p>2. creazione di "punti verdi urbani" per la mitigazione del clima urbano e un migliore benessere dei cittadini durante le ondate di calore (PP6 + AO2);</p> <p>3. riqualificazione della qualità paesaggistica mediante la ristrutturazione della rete ecologica del mosaico di territori urbano-rurali nel sito archeologico romano di Egnatia (PP3).</p> <p>Durante la sperimentazione di NBS PP4, PP6+AO2 e PP3 saranno supportati anche da PP2 per quanto riguarda il coordinamento scientifico con il relativo piano d'azione.</p>
Partner coinvolti	Fondazione CMCC, ASSET, Parco San Bartolo, RERA

<b>Risultati 3.1</b>			
Numero corrente	Titolo del prodotto consegnato	Descrizione	Periodo di consegna
D.3.1.1	Implementazione NBS zione rapporti	Rapporto PDF, redatto da PP6, che riassume i risultati delle soluzioni NBS implementate da ciascun partner nelle aree mirate.	Periodo 5, 25 - 30

<b>Attività 3.2</b>	
Titolo	Soluzioni NBS non materiali volte a migliorare la gestione ecologica del sito
Periodo di inizio	Periodo 3, 13 - 18
Periodo finale	Periodo 5, 25 - 30
Descrizione	<p>Anche questa seconda attività si basa sul Piano d'Azione D.2.3.2 e prevede la possibilità per i partner interessati di sviluppare e implementare soluzioni di gestione nuove e migliorate, personalizzate per ogni sito. Ciò includerà i seguenti interventi:</p> <p>1. Secondo l'atto 1.2, aggiornamento delle capacità di previsione per gli aspetti idro-meteorologici e miglioramento dei parametri di progettazione ecologica per la rete di paesaggi di bonifica per la gestione del rischio di alluvione, compresa la sua sperimentazione pilota (da parte di LP+AO3, con il supporto dell'Università di Ferrara, da parte di</p>

<b>Attività 3.2</b>	<p>convenzioni interne) nelle saline di competenza dell'AO3 (Parco del Delta del Po), colpite dall'evento alluvionale del maggio 2023.</p> <p>2. Controllo e contrasto alla diffusione di specie marine invasive dovute all'ingresso di cunei di sale nel delta del fiume Neretva, attraverso l'approfondimento delle conoscenze sulla biodiversità locale e la sperimentazione di pratiche di pesca selettiva, accompagnate dalla pulizia del letto del fiume dai rifiuti trasportati dalle inondazioni accompagnate.</p> <p>3. potenziamento e rafforzamento del sistema di monitoraggio delle condizioni ecologiche qualitative (acqua, suolo, paesaggio interno e marino) nell'area del Parco nazionale di Paklenika (PP5 + AO1).</p> <p>Durante la sperimentazione di NBS non materiali LP + AO3, PP7 e PP5 +AO saranno supportati da PP2 per quanto riguarda il coordinamento scientifico con il relativo piano d'azione.</p> <p>Inoltre, per quanto riguarda il primo intervento, è importante ricordare che, a causa delle comuni e complesse caratteristiche geomorfologiche di entrambe le sponde del Bacino Adriatico, le nuove metodologie di modellazione dell'interazione tra eventi meteorici e geomorfologia che saranno adottate al fine di rafforzare la mitigazione del rischio alluvionale, saranno di chiara rilevanza sia a livello transfrontaliero Italia-Croazia che, più in generale, alla scala del bacino Adriatico.</p>
<b>Partner coinvolti</b>	AFR, Fondazione CMCC, ZADRA NOVA, PI DNC

<b>Risultati 3.2</b>			
<b>Numero corrente</b>	Titolo del prodotto consegnato	<b>Descrizione</b>	<b>Periodo di consegna</b>
<b>D.3.2.1 Non-materiale</b>	<b>Rapporto NBS</b>	<b>Rapporto PDF, redatto dal coordinatore del WP, che riassume i risultati delle NBS non materiali implementate da ciascun partner nelle aree mirate.</b>	<b>Periodo 5, 25 - 30</b>

<b>Attività 3.3</b>	
<b>Titolo</b>	<b>Percorsi di Capacity Building per gli stakeholder istituzionali locali</b>
<b>Periodo di inizio</b>	<b>Periodo 3, 13 - 18</b>
<b>Periodo finale</b>	<b>Periodo 5, 25 - 30</b>

Attività 3.3	
Descrizione	Attività finalizzata all'organizzazione e alla realizzazione di percorsi di capacity building online, basati sul trasferimento di pratiche agli stakeholder locali (in qualità di attuatori delle politiche sperimentate nell'ambito del progetto). La metodologia del percorso di capacity building online sarà elaborata congiuntamente da PP2 e PP6, definendo una strategia complessiva da adattare alle esigenze dei partner e alle soluzioni individuate nei Piani d'Azione. Questo percorso di capacity building online comprende: Primo round a livello locale, con la partecipazione di 5 persone per partner e AO. B. Secondo round, in cui 2 esperti di entrambi i paesi forniranno informazioni ai loro colleghi; C. Terzo round a livello transfrontaliero per riassumere le principali conclusioni dei percorsi formativi. I corsi di formazione supporteranno i beneficiari nella progettazione di strategie e piani di adattamento locali, anche continui. Si considera l'elaborazione di piani locali per il clima/energia sostenibile (valorizzando il Patto dei Sindaci per l'Energia/Clima), misure di mitigazione/adattamento per le politiche di sviluppo locale.
Partner coinvolti	AFR, ASSET, ParcoSanBartolo, ZADRA NOVA, RERA

Risultati 3.3			
Numero corrente	Titolo del prodotto consegnato	Descrizione	Periodo di consegna
D.3.3.1	Sviluppo delle capacità online per gli stakeholder locali	Due sessioni online di capacity building che prevedono la partecipazione di almeno 5 persone per partner e AP tra esperti tecnici e decisori politici delle PA e si concentrano sulle strategie e sui piani di adattamento ai cambiamenti climatici.	Periodo 5, 25 - 30
D.3.3.2	Certificati dei partecipanti al corso di Capacity Building.	Certificati che attestano la partecipazione degli stakeholder coinvolti a entrambe le sessioni di capacity building online.	Periodo 5, 25 - 30

Attività 3.4	
Titolo	Azioni educative e di sensibilizzazione sul Clima Soluzioni di adattamento
Periodo di inizio	Periodo 3, 13 - 18

<b>Attività 3.4</b>	
Periodo finale	Periodo 5, 25 - 30
Descrizione	L'attività consiste in un pacchetto integrato di azioni di sensibilizzazione, istruzione e formazione, rivolte alle parti interessate locali con attività su misura per sensibilizzarle sul loro contributo alla gestione sostenibile dell'acqua e ai rischi legati al clima. Include giornate informative per le imprese (in particolare agroalimentari), associazioni ambientaliste e attività didattiche con gli studenti delle scuole.
Partner coinvolti	AFR, ASSET, ParcoSanBartolo, ZADRA NOVA, RERA, PI DNC

<b>Risultati 3.4</b>			
Numero corrente	Titolo del prodotto consegnato	Descrizione	Periodo di consegna
D.3.4.1	Giornate informative locali per i cittadini/ società/a associazioni	Giornate informative per cittadini, imprese e associazioni locali per fornire informazioni sulla portata della sfida nella governance delle risorse idriche nei paesi partner. Sulla base dei risultati del WP1, saranno prodotti materiali di disseminazione. Saranno redatti report, prove dei risultati e materiali di comunicazione.	Periodo 5 , 25 - 30
D.3.4.2	Educativo attività nelle scuole	Attività didattiche nelle scuole primarie e secondarie di ciascun paese partner. Queste sessioni si concentrano sui rischi/impatti legati al cambiamento climatico, stimolando gli studenti a immaginare soluzioni per una gestione sostenibile delle risorse idriche nei loro specifici ambienti.	Periodo 5 , 25 - 30

## Risultati

<b>Uscita 3.1</b>	
Titolo di output	Sperimentazione di NBS materiali e immateriali per ecosistemi e comunità artificiali e miglioramento della gestione ecologica del sito.
Indicatore di uscita del programma	RCO84_2.1: Azioni pilota sviluppate congiuntamente e implementate in progetti
Unità di misura	azioni pilota
Valore target	1,00
Periodo di consegna	Periodo 5, 25 - 30
Descrizione dell'output	Sulla base della strategia generale transfrontaliera e dei piani d'azione correlati nell'ambito del WP2, la sperimentazione di A3.1 e A.3.2 mira a implementare due gruppi di

<b>Uscita 3.1</b>	
	interventi in base alle esigenze ambientali locali dei partner con il supporto scientifico di PP2: a. NBS materiali per ecosistemi e comunità artificiali (PP4, PP6 e AO2 e PP3) b. NBS non materiali per migliorare la gestione ecologica del sito (LP e AO3, PP7 e PP5 e AO1).
<b>Uscita 3.2</b>	
Titolo di output	NBS materiali e immateriali per ecosistemi e comunità artificiali e miglioramento della gestione ecologica del sito.
Indicatore di uscita del programma	RCO116_2.1: Soluzioni sviluppate congiuntamente
Unità di misura	soluzioni
Valore target	1,00
Periodo di consegna	Periodo 5, 25 - 30
Descrizione dell'output	Sulla base di A3.1 e A3.2, soluzioni prodotte dai PP, con il supporto di PP2 e PP6: a. NBS materiale: pendio rimboschito con tecniche di ingegneria forestale; area verde urbana; percorso pedonale verde; potenziamento della rete ecologica del sito archeologico; b. NBS non materiale: 1. nuovi parametri di progettazione idro-meteorologica ed ecologica per la rete di bonifica, con dimostrazione; realizzazione di operazioni di pulizia dell'alveo fluviale; protocollo di pesca selettiva contro le specie invasive; potenziamento del sistema di monitoraggio delle condizioni ecologiche
<b>Uscita 3.3</b>	
Titolo di output	Percorsi di Capacity Building per gli stakeholder istituzionali locali
Indicatore di uscita del programma	RCO85_2.1: Partecipazioni a programmi di formazione congiunti
Unità di misura	partecipazioni
Valore target	50,00
Periodo di consegna	Periodo 5, 25 - 30
Descrizione dell'output	Percorsi di capacity building online, basati sul trasferimento di pratiche agli stakeholder locali (in qualità di attuatori delle politiche sperimentate nell'ambito del progetto). 50 persone provenienti da PP e AP saranno destinatarie di questi corsi di formazione, in qualità di policy maker ed esperti tecnici provenienti da aree target della costa adriatica.

## Investimenti

### Investimento 3.1

#### Titolo

NBS e cordoli di contenimento sulla scogliera

#### Periodo di consegna previsto

Periodo 5, 25 - 30

#### Giustificazione

Per favore, spiega perché è necessario questo investimento.

L'intervento nell'ambito del progetto bePrePARED si configura come una delle NBS mirate a ecosistemi e comunità antropizzati, in linea con gli orientamenti strategici del progetto nell'ambito del WP3 e del Parco San Bartolo nell'ambito della tutela dei valori naturalistici, paesaggistici e ambientali. L'investimento si è reso necessario a seguito della distruzione della vegetazione di ampie aree del parco, causata da un devastante incendio nel 2017. 120 ettari del parco sono andati a fuoco, divorando vegetazione e strutture di contenimento per le frane, mettendo inoltre a rischio le abitazioni e le persone vicine. A seguito di questo incidente, nell'impossibilità di ripristinare totalmente il delicato equilibrio ecologico dell'area, le autorità competenti hanno concordato sulla necessità di ripristinare la vegetazione distrutta, mediante la piantumazione di alberi e inerbimenti, nonché di proteggere il suolo con teli antierosione e opere di consolidamento e contenimento per evitare il rischio di frane. Gli interventi previsti dall'Ente Parco procedono in questa direzione, avendo anche l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione di un habitat di interesse comune, come il 92A0 "Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba", poco rappresentato e relegato in limitate fasce presenti su alcuni bacini idrografici o lungo i fossi principali.

Si prega di descrivere chiaramente la rilevanza transfrontaliera/transnazionale dell'investimento.

Come esposto, l'intervento si configura come una delle NBS sviluppate congiuntamente durante l'implementazione del progetto attraverso una cooperazione transfrontaliera tra i partner di progetto e la definizione di una Strategia Generale di Governance Sostenibile e di soluzioni basate sugli ecosistemi e relativi piani d'azione personalizzati. L'intervento che sarà sviluppato da ParcoSanBartolo si muoverà quindi nel solco delle linee guida e dei piani d'azione elaborati. Infatti, nella sua definizione, lo scambio di esperienze per interventi di piantumazione e protezione del suolo con i partner croati e viceversa porterà a un arricchimento reciproco di questa tipologia di intervento, seppur rivolta a territori con caratteristiche geologiche e morfologiche diverse. Le tecniche e le metodologie concretamente sperimentate dal Parco San Bartolo per il ripristino delle aree naturali a seguito di eventi estremi saranno infatti a disposizione di tutti i partner che si trovano attualmente ad affrontare eventi di natura analoga.

Descrivere chi trae vantaggio da questo investimento (ad esempio partner, regioni, utenti finali, ecc.) e in che modo.

Il Parco San Bartolo è caratterizzato principalmente dal tratto di costa alta, in gran parte rappresentato da falesie vive, rare in tutto l'Adriatico. Il resto del territorio protetto è costituito dal paesaggio rurale che, fino agli anni '50, era attivamente coltivato anche in luoghi oggi impensabili, ai margini del mare. Il Colle San Bartolo presenta quindi due ambienti distinti: la falesia rivolta verso il mare e il versante interno. La falesia emerge dalle acque marine poco profonde e dalle strette spiagge ciottolose come un'ondulata successione di speroni e valli, intervallati da pareti a strapiombo. Alla base del colle corre una sottile spiaggia di ghiaia e ciottoli formatasi dalla demolizione e dal franamento delle pareti sovrastanti. Pertanto la sua manutenzione e conservazione fisica, geologica, idrogeologica e il contrasto agli eventi estremi è di fondamentale interesse per tutti i soggetti che si interfacciano con quest'area naturale come, ad esempio, la Regione Marche, la Provincia di Pesaro e Urbino e il Comune di Pesaro. Il Parco, infatti, rappresenta il delicato punto di approdo dei diversi interessi territoriali, economici e turistici della zona. Assicurarne la conservazione e la fruizione è quindi di interesse comune per i benefici che quest'area naturale può assicurare all'intera popolazione marchigiana.

Nel caso di un investimento pilota, si prega di chiarire quale problema affronta, quali risultati ci si aspetta, come può essere replicato e come l'esperienza che ne deriverà sarà utilizzata a vantaggio dell'area del programma.

Come precedentemente affermato, questo intervento ha previsto il ripristino della vegetazione distrutta dal devastante incendio dell'agosto 2017, attraverso la piantumazione di alberi e inerbimenti, nonché la protezione dei suoli spogliati con teli antierosivi e il supporto alle aree in frana, attraverso opere di contenimento e consolidamento. Attraverso questo intervento, come verrà chiarito anche nei successivi box: 1. l'intervento di protezione del suolo ridurrà il rischio idrogeologico nella rupe; 2. il recupero e il ripristino strutturale e funzionale aumenteranno la resilienza dell'ecosistema, consolideranno la pendenza della rupe, il paesaggio e aumenteranno la biodiversità nell'area naturale. La metodologia e le tecniche adottate, come precedentemente spiegato, saranno sviluppate anche attraverso incontri tecnici che si svolgeranno a livello transfrontaliero, attraverso il confronto con partner che si trovano ad affrontare problematiche simili in aree naturali. Pertanto, anche grazie alle attività di disseminazione del progetto bePrePARED, questi interventi e le loro principali caratteristiche saranno disponibili a tutti gli stakeholder interessati alla loro replicazione, non solo a livello di partenariato ma anche in territori con caratteristiche simili.

Ubicazione dell'investimento fisico	
Paese	Italia (IT)
NOCI 2	Marche (IT13)
NOCI 3	Pesaro e Urbino (IT131)
Via Numero civico, Codice postale, Città	Piazza Dante Alighieri 1, 61121, Pesaro

Rischio associato all'investimento

Descrivere il rischio associato all'investimento, le decisioni di procedere/non procedere, ecc. (se presenti).

L'Ente Parco, in collaborazione con la Provincia di Pesaro e Urbino, il Comune di Pesaro e con il supporto della Regione Marche (PF Tutela del Territorio di Pesaro e Urbino), ha elaborato il presente progetto finalizzato al consolidamento e alla rinaturalizzazione del versante della rupe di Colle San Bartolo situato lungo la Strada Provinciale n. 44 "Panoramica San Bartolo", alla quota del Km 12+600m. L'intervento proposto, pertanto, mira al raggiungimento dell'obiettivo di ripristino della vegetazione distrutta dall'incendio dell'agosto 2017 attraverso la piantumazione mirata di alberi e inerbimenti, nonché alla protezione dei terreni spogliati con teli antierosivi e al sostegno delle aree in frana mediante opere di contenimento e consolidamento. Gli interventi previsti nel progetto perseguono il multiplo obiettivo di:

- 1) realizzare interventi di difesa del suolo e riduzione del rischio idrogeologico nella falesia;
- 2) aumentare la resilienza del sistema, attraverso il recupero e il ripristino strutturale e funzionale della vegetazione distrutta dall'incendio, garantendo che essa svolga molteplici funzioni: consolidamento del versante della rupe, recupero paesaggistico, incremento locale della biodiversità.
- 3) migliorare, all'interno del Parco, della ZSC "Colle San Bartolo" e della ZPS "Colle San Bartolo e Litorale Pesarese", lo stato di conservazione dell'habitat di interesse comunitario 92A0 "Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba", che risulta molto poco rappresentato e relegato a fasce limitate presenti su alcuni bacini imbriferi o lungo i fossi principali (es.: Rio Vallugola).

#### Documentazione di investimento

Si prega di elencare tutti i requisiti tecnici e le autorizzazioni (ad esempio, permessi di costruire) richiesti per l'investimento in base alla rispettiva legislazione nazionale. Se già disponibili, allegarli al presente modulo di domanda, altrimenti indicare quando si prevede che saranno disponibili.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 23 del decreto legislativo n. 50 del 18-4-2016 "Codice dei contratti pubblici"

il progetto esecutivo prevede la realizzazione dei seguenti elaborati:

Tabella 1: Relazione tecnica e illustrativa

Tabella 2: Rapporto ambientale

Tabella 3: Rapporto paesaggistico

Tabella 4: Studio di incidenza

Tabella 5: Relazione geologica, idrogeologica, geotecnica e geomorfologia sismica

Questi documenti sono già stati elaborati e presentati per la convalida alle autorità competenti.

Per gli investimenti in infrastrutture con una durata prevista di almeno cinque anni, si prega di indicare se è stata effettuata una valutazione degli impatti previsti dei cambiamenti climatici. Qualora necessario, è necessario essere pronti a presentare tale documentazione agli enti programmatici competenti.

L'area in oggetto ricade in un'area protetta a livello paesaggistico e archeologico. Pur trattandosi di un intervento puntuale e di modesto impatto in quanto apporterà modifiche allo stato minimo e appena percettibile dei luoghi, è necessario richiedere il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004, al fine di verificare la compatibilità tra l'interesse paesaggistico tutelato e l'intervento previsto. Dovrà inoltre essere contattata la Soprintendenza per i Beni Archeologici competente per le valutazioni di merito.

Proprietà

**Chi è proprietario del sito in cui è ubicato l'investimento?**

**La titolarità di questo investimento/intervento è dell'Ente Parco, in collaborazione con la Provincia di Pesaro e Urbino, il Comune di Pesaro e con il supporto della Regione Marche.**

**Chi manterrà la proprietà dell'investimento al termine del progetto?**

**Al termine del progetto, l'Ente Parco manterrà la proprietà dell'investimento.**

**Chi si occuperà della manutenzione dell'investimento? Come verrà effettuata?**

**Il Parco San Bartolo e le autorità regionali, provinciali e locali si occuperanno di mantenere gli interventi previsti nell'ambito del presente progetto, sia dal punto di vista istituzionale che finanziario attraverso periodiche attività di monitoraggio e anche grazie all'elaborazione di piani di azione locale all'interno dei quali si inseriranno gli interventi previsti.**

## C.5 Risultati del progetto

Cosa prevedete che cambierà in base alle attività che intendete implementare e ai risultati che intendete ottenere? Esaminate gli indicatori di risultato del programma e selezionate quelli a cui contribuirete.

<b>Risultato 1</b>	
Indicatore del risultato del programma	RCR79_2.1: Strategie congiunte e piani d'azione adottati dalle organizzazioni
Unità di misura	strategia/piano d'azione congiunto
Linea di base	0,00
Valore target	1,00
Periodo di consegna	Periodo 2, 7 - 12
Descrizione del risultato	I primi risultati includono OI2.1, Strategia generale per la rigenerazione territoriale e piani d'azione sui paesaggi acquatici per l'adattamento ai cambiamenti climatici, come misure transfrontaliere per supportare i partner e i loro associati nello sviluppo di A. NBS per ecosistemi e comunità artificiali; B. Soluzioni non materiali per migliorare la gestione ecologica del sito per aree mirate da testare nell'ambito del WP3. La strategia e il piano d'azione supporteranno i partner durante l'implementazione del WP3 e, cosa più importante, forniranno ai decisori e agli esperti tecnici informazioni cruciali su come gestire le risorse naturali e culturali nei paesaggi acquatici attualmente interessati dagli effetti dei cambiamenti climatici.
<b>Risultato 2</b>	
Indicatore del risultato del programma	RCR104_2.1: Soluzioni adottate o ampliate dalle organizzazioni
Unità di misura	soluzioni
Linea di base	0,00
Valore target	2,00
Periodo di consegna	Periodo 5, 25 - 30
Descrizione del risultato	Il secondo risultato conta OI3.2. Sulla base di una fase di test all'interno di A3.1 e A3.2 per l'implementazione di NBS materiali e immateriali per ecosistemi e comunità artificiali e per il miglioramento del sito

<b>Risultato 2</b>	
	<p>gestione ecologica all'interno delle aree target, PP e AO produrranno due pacchetti di soluzioni: a. NBS materiali riguardanti: 1 pendio rimboschito mediante tecniche di ingegneria forestale; 1 "punto verde urbano"; 1 passerella verde; 1 rete ecologica del sito archeologico potenziata; b. NBS non materiali riguardanti: 1. nuovi parametri idrometeorologici e tecnici per opere idrauliche, con prima applicazione dimostrativa alle aree saline, all'interno della giurisdizione di AO3; 1 operazione di pulizia del letto del fiume realizzata; 1 protocollo di pesca selettiva contro le specie invasive creato; 1 sistema di monitoraggio delle condizioni ecologiche potenziato/rafforzato.</p>

<b>Risultato 3</b>	
Indicatore del risultato del programma	RCR81_2.1: Completamento dei programmi di formazione congiunti
Unità di misura	partecipanti
Linea di base	0,00
Valore target	50,00
Periodo di consegna	Periodo 5, 25 - 30
Descrizione del risultato	<p>Si rafforza la capacità degli attori istituzionali e tecnici locali di progettare e attuare strategie e piani di adattamento locali per la gestione delle risorse idriche o di integrarli in quelli esistenti. Per raggiungere questo quarto risultato, saranno organizzate due sessioni di percorsi formativi per il rafforzamento delle capacità a livello di partner, con il coinvolgimento di 5 rappresentanti istituzionali e tecnici di ciascun partner e partner associati. La metodologia di rafforzamento delle capacità online sarà progettata congiuntamente dal partenariato, definendo una strategia complessiva da adattare alle esigenze dei partner e alle soluzioni individuate nei Piani d'Azione.</p>

## C.6 Piano temporale del progetto

	Period 1	Period 2	Period 3	Period 4	Period 5	After End
<b>WP1 Assessing the risk for natural and cultu...</b>	[Orange bar]					
A1.1 Review of the existing policies / p...	[Orange bar]	D1.1.1				
A1.2 Scenarios of climate change related...	[Orange bar]	D1.2.1				
A1.3 Local stakeholders mapping and need...	[Orange bar]	D1.3.1				
A1.4 Sharing information of the state-of...	[Orange bar]	D1.4.1				
RCO83_2.1		O1.1				
<b>WP2 A Strategy for adaptation and mitigatio...</b>		[Dark blue bar]				
A2.1 Elaboration of guidelines for susta...		D2.1.1	[Dark blue bar]			
A2.2 Establishment of working groups at ...		D2.2.1	[Dark blue bar]			
A2.3 Designing and adoption of a cross-b...		[Dark blue bar]	D2.3.1			
			D2.3.2			
A2.4 Communication to institutional stak...		[Dark blue bar]	D2.4.1			
RCO83_2.1			O2.1			
<b>WP3 Climate-adaptation and mitigation soluti...</b>			[Green bar]			
A3.1 Adoption of NBS for targeted man-ma...			[Green bar]		D3.1.1	
A3.2 Non-material NBS solutions aimed at...			[Green bar]		D3.2.1	
A3.3 Capacity Building paths for the ins...			[Green bar]		D3.3.1	
			[Green bar]		D3.3.2	
A3.4 Educational and sensitization actio...			[Green bar]		D3.4.1	
			[Green bar]		D3.4.2	
RCO116_2.1					O3.2	
RCO84_2.1					O3.1	

<i>RCO85_2.1</i>					O3.3	
<b>Result indicator</b>						
<i>RCR104_2.1</i>					R2	
<i>RCR79_2.1</i>		R1				
<i>RCR81_2.1</i>					R3	

## C.7 Gestione del progetto

Oltre al lavoro tematico che svolgerai nel tuo progetto, avrai bisogno di tempo e risorse per il coordinamento e la comunicazione interna. Descrivi di seguito come intendi organizzarti per garantire il corretto svolgimento del progetto.

### C.7.1 Come coordinerai il tuo progetto?

Chi sarà responsabile del coordinamento? Saranno previste altre strutture di gestione (ad esempio, gruppi tematici, responsabili di WP)? Come funzionerà la comunicazione interna?

Il LP è responsabile della gestione amministrativa e finanziaria del progetto. Coordinerà i PP nell'attuazione delle attività pianificate e nella produzione di risultati e output.

Il coordinamento generale del progetto sarà inoltre garantito dalla creazione del Comitato Direttivo (SC), che affiderà al LP (Project Manager e Financial Manager) e ai rappresentanti degli altri partner i compiti di: gestire le questioni amministrative e finanziarie, verificare le attività di progetto in corso, verificare lo stato e il livello di spesa per ciascun partner, verificare il raggiungimento degli output e dei risultati attesi. Il SC approverà inoltre eventuali modifiche al budget, rinvii di alcune attività e qualsiasi altra modifica che non ostacoli il raggiungimento degli obiettivi generali del progetto. Ogni partner identifica un Project Manager e un Financial Manager che collaboreranno con il LP. Come esposto nella sezione dedicata al partenariato, il PP2 (CMCC) sarà il coordinatore del WP1, mentre il LP avrà anche il compito di coordinare il partenariato durante l'implementazione del WP2. Infine, il PP6 (Agenzia RERA SD) è il coordinatore del WP3.

Tutti i partner di progetto collaboreranno con i coordinatori dei WP per fornire documentazione delle attività implementate, dati finanziari e certificazione delle spese. Inoltre, ciascun PP collaborerà con il LP per la presentazione di report finanziari e tecnici semestrali. Subito dopo la firma del Contratto di Sovvenzione, verrà organizzato un incontro di avvio. Durante questo evento, i contenuti degli Accordi di Partenariato saranno delineati e approvati da tutti i PP. Ogni sei mesi, saranno organizzati incontri di Progetto e SC, in presenza o tramite piattaforma online, per discutere dell'implementazione del progetto, affrontare la gestione del rischio e avviare le fasi successive. In qualità di responsabile della comunicazione, il PP5 (Agenzia Zadra Nova) fornirà le regole per stabilire la comunicazione interna tra i PP, attraverso la stesura della Strategia di Comunicazione bePrepARed.

Ciò implica la definizione di strumenti comuni che i partner del progetto dovranno adottare e le modalità di utilizzo. Ad esempio, i partner del progetto si scambieranno informazioni tramite una mailing list interna e organizzeranno riunioni di coordinamento intermedie utilizzando piattaforme online come Zoom, Meet, ecc.

Infine, verranno adottati e condivisi Cloud o Drive Folders per lo scambio di documenti, modelli, report, ecc. Un piano di qualità interno prodotto dall'LP conterrà anche una sezione dedicata alle procedure di reporting, sia tecniche che finanziarie, e basate sulle regole del manuale di implementazione Italia-Croazia.

### C.7.2 Quali misure adoterai per garantire la qualità del tuo progetto?

Descrivere approcci e processi specifici e i partner responsabili. Se si prevede di effettuare una valutazione di progetto, descriverne qui lo scopo e l'ambito.

Un Comitato di Gestione della Qualità (QMB), composto dai rappresentanti dei coordinatori dei WP, è istituito per rafforzare il collegamento tra le prestazioni del progetto, l'agenda tecnica e la promozione dei principali output e risultati. Il QMB, sotto il coordinamento del LP, redigerà un Piano di Qualità Interno, un documento che riassume gli elementi chiave del progetto e che verrà immediatamente condiviso con i PP. Il LP identificherà le misure di emergenza da implementare durante il progetto all'interno del Piano di Qualità Interno, da predisporre in stretta collaborazione con il Comitato di Gestione della Qualità, all'avvio del progetto. Il Piano di Qualità Interno deve essere inteso come una guida di riferimento rapido che elenca i deliverable da produrre e gli output da raggiungere attraverso l'implementazione delle attività. L'elenco includerà logicamente informazioni dettagliate sulle responsabilità per la loro produzione tra i PP, la qualità e la quantità, nonché i tempi di consegna. Il Piano di Qualità conterrà inoltre un GANTT aggiornato e indicatori chiave di prestazione (KPI) per monitorare le prestazioni del progetto. Il Piano conterrà anche informazioni su come raccogliere i dati dai PP, affinché il LP possa redigere i Rapporti di Valutazione Interna della Qualità (IQER). Saranno tre (IQER), ciascuno dei quali, sulla base dei KPI stabiliti, consentirà al LP di evidenziare punti di forza e di debolezza relativi alla qualità dei risultati ottenuti attraverso l'implementazione delle attività, unitamente alle raccomandazioni del LP ai PP per eventuali miglioramenti. Tuttavia, la redazione dell'IQER sarà possibile solo attraverso la collaborazione degli altri PP. Il PP2 avrà la responsabilità di raccogliere i dati da

### C.7.3 Quale sarà l'approccio generale che adoterai per comunicare il tuo progetto?

Chi coordinerà la comunicazione del progetto e come garantirà il coinvolgimento di tutti i partner?

In che modo la funzione di comunicazione contribuirà al trasferimento dei risultati del progetto? Si prega

di notare che tutte le attività di comunicazione devono essere incluse nei pacchetti di lavoro, come parte integrante del progetto.

Non è necessario ripetere qui queste informazioni.

L'approccio comunicativo complessivo di bePrePARED si basa sul raggiungimento di diversi obiettivi di comunicazione rivolti direttamente agli stakeholder istituzionali e ai decisori politici nel campo degli effetti del clima sulla gestione delle risorse idriche, ma anche alle organizzazioni della società civile, ai cittadini, alle imprese e agli studenti delle scuole. Idealmente, questo approccio, corrispondente ai tre obiettivi di comunicazione descritti nel Piano di Lavoro, si basa su tre azioni principali rivolte ai gruppi target, ovvero: 1. aumentare l'attenzione; 2. aumentare la consapevolezza e 3. cambiare la mentalità. Ognuna di queste azioni sarà supportata durante l'implementazione del progetto da diverse iniziative di comunicazione, incentrate sulla gestione delle risorse idriche e sulla rigenerazione dei paesaggi acquatici sottoposti agli impatti dei cambiamenti climatici. Il PP5, che è il Coordinatore della Comunicazione, avrà il compito di veicolare i messaggi chiave delle iniziative di comunicazione e di trasferire esternamente. Per raggiungere questo scopo, all'inizio del progetto il PP5 elaborerà una strategia di comunicazione. La Strategia dettaglierà obiettivi, target, strumenti e ruoli, insieme alle linee guida per la comunicazione interna ed esterna. Ogni prodotto di comunicazione realizzato nell'ambito di questo progetto sarà progettato nel rispetto delle regole di comunicazione generali del Programma Italia-Croazia, comprendendo i seguenti elementi:

- L'emblema dell'Unione Europea;
- La dichiarazione Cofinanziato dall'Unione Europea;
- Il logo Interreg;
- Il nome del Programma (Italia-Croazia);
- L'acronimo del progetto.

La strategia di comunicazione definirà inoltre gli strumenti, le attività e i messaggi chiave da adottare per rivolgersi ai gruppi target, nonché le regole comuni attraverso le quali ciascun partner collaborerà e riferirà al responsabile della comunicazione i risultati ottenuti in merito alle attività di comunicazione.

In particolare, il sito web del progetto e i social media saranno ampiamente utilizzati per la comunicazione interna ed esterna tra i partner e i gruppi target. I social media saranno fondamentali per trasferire le informazioni relative ai risultati del progetto e fornire informazioni sulle attività in corso. Una pagina Facebook, un canale LinkedIn e un canale YouTube collegati al sito web del progetto saranno costantemente aggiornati con post relativi alle attività in corso, al calendario di conferenze, meeting e a tutte le attività implementate. Informazioni, immagini e video sulle due conferenze regionali organizzate sia nel WP1 che nel WP2 saranno pubblicati sui canali social di bePrePARED, al fine di far conoscere a un pubblico più ampio le soluzioni per gli ecosistemi climatici e idrici progettate congiuntamente dai partner del progetto e i Piani d'azione transfrontalieri e personalizzati che ciascun partner dovrà implementare nelle aree target.

Tuttavia, i social media saranno essenziali e cruciali per comunicare i risultati delle attività svolte nell'ambito del WP3 e per far conoscere al pubblico le NBS e le NBS non materiali implementate da ciascun partner.

In questo ambito verranno realizzati video promozionali con un approccio narrativo.

Infine, una conferenza stampa transfrontaliera per il lancio del progetto, congiuntamente alla conferenza stampa locale e ai comunicati stampa, informerà il pubblico a livello nazionale e locale dell'avvio del progetto, del suo sviluppo e dei risultati conseguiti nel corso degli anni. Infine, un evento di mainstreaming transfrontaliero sarà organizzato in concomitanza con l'ultimo incontro del Comitato di Coordinamento per condividere i risultati finali del progetto. Il responsabile della comunicazione si assicurerà che i partner condividano le informazioni sul progetto sulle proprie pagine istituzionali e raccoglierà costantemente il materiale di comunicazione inviato dai PP, condividendolo sul sito web e sulle pagine social dedicate al progetto.

**C.7.4 Come prevedete la gestione finanziaria del progetto e le procedure di rendicontazione delle attività e del bilancio (all'interno del partenariato e nei confronti del programma)?**

**Definire responsabilità, scadenze nei flussi finanziari, flussi di rendicontazione, trasferimenti correlati al progetto, reclami, ecc.**

La partnership fornirà costantemente informazioni sull'attuazione delle attività, compresi i risultati ottenuti e gli output conseguiti nel periodo di riferimento.

Tutte queste informazioni saranno riassunte dai PP nei rispettivi Rapporti Annuali di Attività (RAA) previsti dal manuale Italia-Croazia. I RAA saranno inoltre corredati da allegati dei deliverable e degli output prodotti, la cui coerenza con gli obiettivi del progetto e del Programma Italia-Croazia sarà verificata in via preliminare attraverso i Rapporti di Valutazione Interna della Qualità (IPV) discussi e approvati durante il Comitato di Valutazione. Per quanto riguarda il budget, il LP nominerà un FM che monitorerà costantemente le spese del progetto per evitare disimpegni. Il FM coordinerà il trasferimento del FESR ai partner. In base al diverso sistema adottato dai paesi partner (centralizzato o decentrato), ciascun PP nominerà un Controller Nazionale. Inoltre, ciascun partner svilupperà la pista di controllo e preparerà la documentazione per il rendiconto finanziario semestrale, che dovrà essere presentata e convalidata dal proprio controller nazionale in JEMS, prima di essere inviata al LP. Pertanto, il LP, tramite il proprio FM, verificherà la regolarità delle spese e il certificato FLC. Infine, il LP elaborerà tramite JEMS il Report Finanziario di Progetto, comprensivo delle spese certificate di ciascun PP e della Richiesta di Pagamento da sottoporre al JS per l'approvazione. Infine, dopo aver raccolto i materiali e le relazioni di ciascun partner, sia tecniche che finanziarie, il LP preparerà annualmente il Rapporto Congiunto sullo Stato di Avanzamento.

### C.7.5 Criteri di cooperazione

Seleziona tutti i criteri di cooperazione applicabili al tuo progetto e descrivi come intendi soddisfarli.

Criteri di cooperazione	Descrizione
<p><b>Giunto sviluppo</b></p>	<p>Sì. I partner del progetto hanno identificato congiuntamente le sfide comuni relative alla governance sostenibile del paesaggio idrico nei sistemi urbano-territoriali colpiti dalla crisi climatica. Pertanto, hanno lavorato insieme allo sviluppo di questo progetto, identificando una serie di azioni integrate volte a creare nuove competenze e pratiche di alto livello per una governance territoriale sostenibile dell'acqua. Queste sfide possono essere valutate attraverso lo sviluppo di iniziative strategiche congiunte.</p>
<p><b>Implementazione congiunta</b></p>	<p>Sì La partnership è ben bilanciata con competenze in ogni parte del progetto            Implementazione. Per quanto riguarda gli studi sui cambiamenti climatici, il CMCC (PP2) può avvalersi dell'esperienza più che decennale di 9 diverse università e centri di ricerca impegnati nel settore. Le agenzie di sviluppo RERA (PP6) che partecipano a questo progetto vantano una consolidata esperienza nella produzione di piani d'azione locali e strategie transnazionali che coinvolgono decisori e altri stakeholder pubblici e privati a livello locale e regionale. Infine, per quanto riguarda le attività di sensibilizzazione e formazione, tutti i partner vantano una consolidata esperienza in questo campo. Infine, per quanto riguarda le attività di sensibilizzazione e formazione, il PP5, così come lo stesso LP, vanta una consolidata esperienza in questo campo.</p>
<p><b>Personale congiunto</b></p>	<p>Sì. Le funzioni del progetto saranno definite secondo il principio LP, con un unico responsabile di progetto e della qualità, un responsabile finanziario e un responsabile della comunicazione. Inoltre, a tutti i partner saranno assegnati compiti specifici.</p>
<p><b>Finanziamento congiunto</b></p>	<p>Sì Il budget del progetto è distribuito per coprire le attività svolte da ciascun PP. Il partner capofila nominerà un funzionario finanziario e amministrativo esperto per supportare il processo.</p>

**C.7.6 Principi orizzontali**

Si prega di indicare quale tipo di contributo ai principi orizzontali si applica al progetto e giustificare la scelta.

Principi orizzontali	Tipo di contributo	Descrizione del contributo
<b>Sviluppo sostenibile</b>	<b>effetti positivi</b>	<b>Il progetto avrà un impatto positivo sullo sviluppo sostenibile grazie alla creazione di soluzioni di governance sostenibile per i paesaggi acquatici. La definizione congiunta di strategie e piani d'azione a livello locale con un approccio transnazionale favorirà lo sviluppo sostenibile di tutte le comunità coinvolte.</b>
<b>Pari opportunità e non discriminazione</b>	<b>effetti positivi</b>	<b>Il consorzio del progetto garantirà pari opportunità in tutte le attività supportate dal progetto bePrepARed. Inoltre, il consorzio promuoverà pari opportunità nei processi decisionali, nei gruppi direttivi locali/regionali, nei tavoli di lavoro e nelle strutture di gestione del progetto a tutti i livelli.</b>
<b>Parità tra uomini e donne</b>	<b>effetti positivi</b>	<b>Il consorzio del progetto monitorerà l'equilibrio di genere all'interno dei team di progetto e garantirà pari opportunità in tutte le attività. cercherà inoltre di elaborare buone pratiche per una partecipazione di genere equa e omogenea. Inoltre, il consorzio promuove l'equilibrio di genere nei processi decisionali a tutti i livelli. All'interno del consorzio l'equilibrio di genere è ben mantenuto.</b>

## C.8 Piani a lungo termine

Come programma, vorremmo sostenere progetti che abbiano un impatto duraturo sul territorio e su coloro che ne trarranno beneficio. Descrivi di seguito cosa farai per garantire questo risultato.

### C.8.1 Proprietà

Descrivere chi garantirà il supporto finanziario e istituzionale per i risultati/prodotti sviluppati dal progetto (ad esempio, strumenti) e spiegare in che modo tali risultati/prodotti saranno integrati nel lavoro delle istituzioni.

Durante l'implementazione del progetto saranno realizzati alcuni output/risultati la cui importanza sarà fondamentale per i partner e per garantirne la sostenibilità. Questi output sono: OI1.1. Scenari di gestione degli ecosistemi acquatici resilienti al clima; OI2.1. Strategia di rigenerazione territoriale e piani d'azione per l'adattamento ai cambiamenti climatici; OI3.2. NBS materiali e immateriali per ecosistemi e comunità artificiali e miglioramento della gestione ecologica del sito; OI3.3. Percorsi di capacity building per gli stakeholder istituzionali locali.

Per quanto riguarda l'OI1.1, ciascun partner ha la titolarità istituzionale di questi scenari, con l'inclusione di AO1, AO2 e AO3, poiché si basano essenzialmente su una serie di dati e informazioni precedentemente forniti al PP2, che ha avuto il compito di elaborare i report. Ciascuno dei partner avrà poi il compito di fornire ai propri dipartimenti tecnici le informazioni acquisite, come punto di partenza per lo sviluppo di ulteriori piani per la gestione degli ecosistemi acquatici resilienti al clima. I dati e le informazioni acquisite rimarranno inoltre a disposizione del PP2 per ulteriori studi e come materiale di ricerca scientifica. Per quanto riguarda l'OI2.1, il partenariato ha la titolarità istituzionale delle informazioni e delle metodologie fornite dalla strategia transfrontaliera e nei piani d'azione locali, comprese le AO. Ciò sia durante l'implementazione del progetto che oltre. In particolare, i piani d'azione forniranno a ciascun partner metodologie per implementare interventi di rigenerazione culturale naturale, con particolare attenzione agli effetti dei cambiamenti climatici e alla governance sostenibile dei paesaggi acquatici, e potranno quindi essere integrati nei piani d'azione locali e nelle strategie di mitigazione del rischio da cambiamenti climatici per le aree target.

In termini di supporto finanziario e istituzionale per OI3.2, ciascun partner è direttamente responsabile delle soluzioni specifiche testate nelle aree target. Ad esempio, i seguenti partner detengono sia la proprietà finanziaria che quella istituzionale dell'intervento multifunzionale NBS per il recupero ecologico /reti paesaggistiche, per ecosistemi e comunità antropizzati mirati: 1. Il PP4 per interventi di riforestazione, con il coinvolgimento delle istituzioni pubbliche locali; 2. Il PP6 e l'AO2 per la creazione di aree verdi urbane; 3. Il PP3 per interventi di miglioramento della qualità paesaggistica, naturalmente con il coinvolgimento delle istituzioni pubbliche locali. Per quanto riguarda le soluzioni immateriali NBS volte a migliorare la gestione ecologicamente corretta del sito, la titolarità istituzionale e finanziaria è la seguente: il PP7 per il controllo e il contrasto della diffusione delle specie marine invasive; il PP5 e l'AO1 per il potenziamento e il rafforzamento del sistema di monitoraggio delle condizioni ecologiche quali-quantitative, il LP e l'AO3 per gli scenari idrometeorologici aggiornati e i parametri di progettazione ecologica per la rete di paesaggi di bonifica.

Inoltre, l'intero partenariato è istituzionalmente e finanziariamente responsabile dell'implementazione dei Percorsi di Capacity Building, OI3.3, sia durante che dopo l'implementazione del progetto, integrando la metodologia organizzativa e i moduli formativi nei percorsi istituzionali degli Organismi di Controllo rivolti a decisori politici e tecnici. Infine, per quanto riguarda I3.1, la titolarità di questo investimento/intervento è in capo all'Ente Parco, in collaborazione con la Provincia di Pesaro e Urbino, il Comune di Pesaro e con il supporto della Regione Marche, mentre, per quanto riguarda I3.2, l'Ente di Gestione Parchi e Biodiversità - Delta del Po è responsabile del sito e dell'intervento da realizzare.

### C.8.2 Durata

**Alcuni output/deliverable dovrebbero essere utilizzati dai gruppi interessati (partner di progetto o altri) anche dopo la fine del progetto, al fine di avere un effetto duraturo sul territorio e sulla popolazione. Ad esempio, le autorità locali devono adottare nuove pratiche nel trasporto urbano per garantire un'aria più pulita in città, e l'intera popolazione ne trarrà beneficio. Descrivi come e da chi verranno utilizzati i tuoi output/deliverable dopo la fine del progetto.**

La maggior parte dei risultati/prodotti realizzati durante l'implementazione di questo progetto avrà effetti duraturi sul territorio e sulla popolazione e saranno utilizzati dai partner coinvolti nel progetto.

A partire dall'OI1.1., ai partner saranno forniti scenari replicabili e adattabili, nonché informazioni esaustive sull'uso e la gestione sostenibili e resilienti al clima dell'acqua.

Ciò sarà possibile identificando politiche e strumenti per la gestione sostenibile delle riserve idriche rispetto agli effetti legati al cambiamento climatico, e quindi fornendo soluzioni che valutino l'evoluzione della domanda di acqua per diversi usi rispetto agli scenari evolutivi prevedibili delle riserve idriche, considerando in particolare gli effetti del cambiamento climatico sulle precipitazioni e i rischi ambientali, culturali e sociali associati.

La disponibilità di questi scenari per i partner e i loro associati consentirà, sia nel corso del progetto che in seguito, di disporre di studi di rilevanza scientifica, basati su casi reali, da integrare nelle strategie di mitigazione del rischio, con un approccio multisistemico.

In termini di durabilità, anche l'OI2.1 è rilevante, in quanto riguarda la fornitura di soluzioni di rigenerazione territoriale, sui paesaggi acquatici, per l'adattamento ai cambiamenti climatici. Come precedentemente esposto, la definizione di una Strategia Transfrontaliera consentirà sia di definire scenari evolutivi delle riserve idriche/effetti correlati ai cambiamenti climatici, sui sistemi rurali-urbani, sia di una metodologia comune per progettare soluzioni di rigenerazione territoriale, con particolare attenzione ai paesaggi acquatici, sia di un processo di lavoro per gruppi di lavoro locali per la progettazione di Piani d'Azione locali. Le soluzioni saranno poi trasferite in Piani d'Azione dai partner di progetto e dai loro associati a livello territoriale per un processo di rigenerazione rurale-urbana, con particolare attenzione agli effetti dei cambiamenti climatici e alla governance sostenibile dei paesaggi acquatici. Tali piani avranno un impatto positivo sulla qualità paesaggistica dei territori interessati, anche in termini di ritorno economico, benessere dei cittadini e gestione delle risorse energetiche, come affermato, affrontando i rischi legati alla scarsità idrica/alle forti precipitazioni con soluzioni multilivello che abbracciano le dimensioni territoriale, ecologica, sociale ed economica.

Le soluzioni, le strategie e i piani scientifici devono essere trasferiti anche alle parti interessate, per garantirne la piena durabilità anche dopo la fine dell'implementazione del progetto.

Ancora più importanti saranno gli effetti a lungo termine sulle aree interessate e sulla popolazione dell'OI3.1, fornendo interventi multifunzionali NBS per il recupero delle reti ecologiche/paesaggistiche, per ecosistemi e comunità artificiali mirati e soluzioni NBS non materiali volte a migliorare la gestione ecologicamente corretta del sito. Nel caso dell'OI31, la riforestazione del Parco San Bartolo, attraverso tecniche di ingegneria forestale, consentirà di ristabilire la rete ecologica del parco, dopo un grande incendio e di contrastare l'erosione del suolo. Effetti a lungo termine sulla popolazione e sui turisti saranno possibili anche attraverso la creazione di aree verdi urbane per la mitigazione del clima urbano e un migliore benessere dei cittadini durante le ondate di calore, nella città storica di Trogir, nonché il miglioramento della qualità del paesaggio attraverso la ristrutturazione della rete ecologica del mosaico urbano-rurale nel sito archeologico romano di Egnatia. Inoltre, le pratiche di pesca selettiva, accompagnate dalla pulizia del letto del fiume dai rifiuti trasportati dalle inondazioni, nel delta del fiume Neretva contrasteranno la diffusione di specie marine invasive, dovuta all'ingresso di acqua salata, mentre i sistemi di monitoraggio nel Parco nazionale di Paklenika miglioreranno la capacità di controllare le condizioni ecologiche, in termini di acqua, suolo, paesaggio interno e marino.

Infine, scenari idro-meteorologici aggiornati e parametri di progettazione ecologica per la rete dei paesaggi di bonifica, a supporto di una gestione rafforzata del rischio di alluvione, consentiranno una migliore gestione idraulica del territorio, una più solida regolazione dei corsi d'acqua e dei bacini idrografici, per una più efficace mitigazione del rischio idraulico nella Regione Emilia Romagna e nella sua parte orientale comprendente il territorio del Parco Regionale del Delta del Po, dopo l'alluvione del maggio 2023.

Inoltre, il Capacity Building OI3.3 online rimarrà a disposizione degli stakeholder istituzionali e tecnici interessati, sia come strumento che contribuisce attivamente all'attuazione di piani d'azione locali sviluppati congiuntamente, sia come strumento di formazione continua per lo sviluppo di nuove misure di mitigazione.

### C.8.3 Trasferibilità

Alcuni output/prodotti che realizzerete potrebbero essere adattati o ulteriormente sviluppati per essere utilizzati da altri gruppi target o in altri territori. Cosa farete per garantire che i gruppi interessati siano a conoscenza dei vostri output/prodotti e siano in grado di utilizzarli?

Tutti i modelli, i formati e le metodologie sviluppati e adottati dai partner durante l'implementazione del progetto, in particolare quelli relativi al coinvolgimento di diversi attori istituzionali e della società civile, possono essere riutilizzati da altri stakeholder interessati a perseguire lo stesso obiettivo. Anche altri enti di ricerca o enti pubblici interessati potrebbero essere interessati a replicare l'esperienza bePrepARed per la produzione dell'OI1.1. Soluzioni di gestione degli ecosistemi idrici resilienti al clima in diversi scenari. In

questo caso, gli strumenti adottati per la revisione delle politiche/pratiche esistenti per la governance dei paesaggi idrici in paesaggi naturali e culturali mirati, la definizione di

scenari di effetti correlati al cambiamento climatico sulle aree target e la valutazione delle esigenze di mappatura

Alcune delle soluzioni implementate da OI3.1 e OI3.2, che forniscono interventi multifunzionali NBS per il recupero di reti ecologiche/paesaggistiche, per ecosistemi e comunità artificiali mirati e soluzioni non materiali NB volte a migliorare la gestione ecologicamente corretta del sito, possono essere adattate anche ad altri territori del Programma Italia-Croazia e oltre, avendo le stesse caratteristiche, mentre la metodologia volta a produrre OI3.3 può essere trasferita ad altre istituzioni pubbliche interessate.

Entrambi gli investimenti sono trasferibili: I3.1. la metodologia e le tecniche adottate saranno disponibili a tutti gli stakeholder interessati alla loro replicazione, non solo a livello di partenariato ma anche in territori con caratteristiche simili; I3.2. gli interventi possono essere replicati/trasferiti ad altre aree, che affrontano problematiche simili, in particolare alla rete di bonifica della pianura padana meridionale, gestita dai consorzi di bonifica che garantiscono la sostenibilità ecologica nella gestione dell'area. Inoltre, la piena trasferibilità degli output/deliverables, sia verso target interni facenti parte dell'area bePrepARed Italia – Croazia, sia verso target esterni è garantita dalla strategia di comunicazione e disseminazione di bePrepARed.

La strategia di comunicazione/disseminazione contribuirà a informare gli stakeholder istituzionali chiave a livello nazionale e regionale sull'approccio del progetto e sulle soluzioni individuate per i rischi e gli impatti legati ai cambiamenti climatici sui paesaggi idrici, organizzando anche giornate informative locali rivolte a cittadini e imprese sulla natura e la portata della sfida nella gestione delle risorse idriche, a livello territoriale dei paesi/regioni partner, e attività didattiche nelle scuole. La trasferibilità dei risultati e dei deliverable sarà inoltre garantita attraverso una costante diffusione sul sito web del progetto, collegato alle principali pagine social di bePrepARed, come FB, LinkedIn e YouTube. Inoltre, alla chiusura del progetto verrà organizzata una conferenza